



Taxe Perçue - Tassa Riscossa - Trimestrale - Autorizzazione del Tribunale di Roma del registro stampa n. 10156 del 22.01.965  
 Poste Italiane S.p.A. - Sped. - in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Roma  
 In caso di mancato recapito mandare a: Ufficio Postale Roma "Romanina" per la restituzione al mittente previo addebito



Trimestrale della Fondazione Migrantes Anno XXIX N. 3 Luglio/Settembre 2019

# Servizio migranti

3/2019

Rapporto Migrantes 2018

Strutture pastorali e socio-pastorali 2019

# Servizio Migranti

TRIMESTRALE DELLA FONDAZIONE MIGRANTES  
ANNO XXIX N. 3 Luglio/Settembre 2019

3/2019

**Rivista di formazione e di collegamento  
della Fondazione Migrantes**

Direttore responsabile:

*Ivan Maffei*

Direttore-Capo redattore:

*Giovanni De Robertis*

Comitato di redazione:

*Laura Caffagnini, Franco Dotolo, Raffaele Iaria,  
Delfina Licata, Etra Modica, Silvano Ridolfi*

ISSN 0037-2803

**Contributi 2019**

Italia: 5,00 Euro

Estero: 9,00 Euro

Un numero: 1,50 Euro

C.C.P. n. 000024560005

IBAN: IT25 S076 0103 2000 0002 4560 005

intestato a:

Migrantes - Servizio Migranti

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06.6617901

Fax 06.66179070

segreteria@migrantes.it

www.migrantes.it

Trimestrale

Autorizzazione del Tribunale di Roma

del registro stampa n. 10156

del 22.01.1965

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2001 n° 46)

art. 1, comma 2, DCB Roma

C.C.B. n. 100000010845

intestato a:

Fondazione Migrantes CC Stampa

Bonifico bancario

c/o Banca Prossima S.p.A.

Filiale 05000 - Milano

IBAN: IT 27T 03359 01600 100000010845

BIC: BCITITMX

Progetto grafico e impaginazione: Tau Editrice - [www.editricetau.com](http://www.editricetau.com)

Stampa: Litografitodi Srl - Todi (PG)

# SOMMARIO

## **RAPPORTO MIGRANTES**

### **La voce della Migrantes nel 2018**

- 7 Introduzione
- 14 Nomine interne
- Alcune iniziative di rilievo:
- 15 - sul piano ecclesiale
- 21 - sul piano civile
- Iniziative delle diverse espressioni pastorali della Migrantes:
- 29 - Immigrati e profughi
- 36 - Italiani nel mondo
- 40 - Rom e Sinti
- 43 - Gente dello Spettacolo viaggiante
- 48 Strumenti di informazione e formazione
- 56 Altri eventi di rilievo
- 71 Lutti

## **STRUTTURE PASTORALI E SOCIO-PASTORALI 2019**

- 75 Chiesa universale
- 75 Chiesa italiana: CEMi, Migrantes, strutture periferiche

## **RESOCONTO FINANZIARIO**

- 80 Fondazione Migrantes: bilancio di esercizio 2018



# LA VOCE DELLA MIGRANTES NEL 2018

Il 2018, a discapito dei dati statistici che vedono il numero di coloro che emigrano dall'Italia, è stato un anno fortemente incentrato sul fenomeno immigrazione che ha occupato i mass media e l'informazione generale con dibattiti e discorsi spesso ideologici, allarmistici o superficiali. Infatti, l'immigrazione è stata il fattore trainante della campagna elettorale per le elezioni politiche del 4-5 marzo 2018, che ha influenzato massicciamente il dibattito politico-partitico. Un tema che ha portato al successo elettorale la Lega e su questo ha immediatamente impostato la propria agenda di governo. Se da una parte le scelte politiche attengono alla libertà individuale, dall'altra, però, non di meno, un'analisi più accurata in ambito sociale e, in particolar modo, sull'immigrazione, sarebbe opportuna. È quanto la Migrants con i propri mezzi di informazione, gli incontri mirati, i convegni, ha cercato di fare, proprio perché il tema immigrazione dovrebbe essere sempre trattato con chiarezza e razionalità. L'Italia pare abbia la percezione più distorta dell'intera Europa sull'immigrazione. Oltre il 70% (Ricerca Istituto Cattaneo) dell'intera popolazione italiana sovrastima i dati e questo fa sì che la non conoscenza reale del numero di immigrati in Italia comporta un atteggiamento ostile verso l'immigrazione. Una ossessione che partendo dal modello utilizzato dall'Italia nel 2017 (Ministro Minniti) di finanziare il blocco delle partenze, nel 2018 (decreto sicurezza Salvini) questo modello è stato rafforzato con il risultato di 23.371 persone sbarcate, quasi 100mila in meno rispetto al 2017.

## *Introduzione*

Se ci soffermiamo per esempio solo alla guerra in Siria e Iraq che ha costretto alla fuga circa 5 milioni di profughi, secondo i dati UNHCR, solo una piccola minoranza è arrivata in Europa. Si tratta del 10%, mentre il resto ha trovato accoglienza nei paesi limitrofi. Nonostante questo, sia in Europa che in Italia predomina, comunque, l'idea dell'invasione di immigrati.

Va allora sottolineata la realtà dell'effettiva presenza di stranieri in Italia - non arrivano esclusivamente dalla rotta Mediterranea (la più mediatica) che non è l'unica né la più importante -. Secondo i dati ISTAT a dicembre 2018, i cittadini stranieri regolarmente residenti risultano 5 milioni 234mila e rappresentano l'8,7% della popolazione totale. Aumentano sia le immigrazioni regolari, pari a 349mila (302mila stranieri e 47mila italiani che rientrano), sia le emigrazioni, 160mila, di cui 40mila stranieri e 120mila italiani. Fermo restando che nessun Paese sia in grado di affrontare da solo le sfide e le opportunità della immigrazione globale, bisogna capire quali possono essere le tutele per i nuovi migranti in Italia. Per la Migrantes sono quattro le libertà che possono dare un senso compito alla persona migrante. In primo luogo va assicurata **la libertà** di restare nel proprio paese, **la libertà** di partire, **la libertà** di restare nel paese di destinazione, **la libertà** di far ritorno nel paese di origine. Vanno, di conseguenza, ripensate le vie legali dell'immigrazione come i "corridoi umanitari", nonché sperimentare i permessi di ricerca lavoro almeno di un anno per permettere a coloro che entrano in Italia di trovare un'occupazione nei settori "cosiddetti scartati" dagli italiani. Anche il sistema di accoglienza va ripristinato dopo aver subito danni a causa dei decreti sicurezza che hanno abolito la protezione umanitaria, la modifica radicale del sistema di accoglienza SPRAR e il sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati. Infine, va riproposta la riforma della legge sulla cittadinanza per bambini stranieri come lo *ius soli* e lo *ius culturae*.

Per il successo di tali tutele, non basta soltanto l'azione dell'Italia, ma vanno intraprese azioni a livello UE per

creare le condizioni di una probabile cessione di sovranità nazionale in materia di immigrazione e asilo e creare una politica comune di gestione che porti al superamento del regolamento di Dublino affinché le domande non vengano più esaminate nel primo Paese d'ingresso e i richiedenti asilo andrebbero distribuiti obbligatoriamente in tutti i Paesi UE.

Un'analisi completa sulla figura del migrante ci porta automaticamente al Messaggio del Papa per la 104ma Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato del 14 gennaio 2018, incentrato su quattro verbi: “**Accogliere, proteggere, promuovere, integrare** i migranti e i rifugiati” che evidenziano e mettono al primo posto la dignità della persona che in questo terzo millennio necessariamente vede il passaggio da una fase emergenziale ad una realtà strutturale del fenomeno migratorio. Quattro verbi, su cui soffermarsi, in quanto danno l'esatta dimensione di una vera accoglienza cristiana: “Il Signore affida all'amore materno della Chiesa ogni essere umano costretto a lasciare la propria patria alla ricerca di un futuro migliore”. **Accogliere** [...] *significa innanzitutto offrire a migranti e rifugiati possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale nei paesi di destinazione. In tal senso, è desiderabile un impegno concreto affinché sia incrementata e semplificata la concessione di visti umanitari e per il ricongiungimento familiare.* **Proteggere** [...] *si declina in tutta una serie di azioni in difesa dei diritti e della dignità dei migranti e dei rifugiati, indipendentemente dal loro status migratorio. Tale protezione comincia in patria e consiste nell'offerta di informazioni certe e certificate prima della partenza e nella loro salvaguardia dalle pratiche di reclutamento illegale.* **Promuovere** [...] *vuol dire essenzialmente adoperarsi affinché tutti i migranti e i rifugiati così come le comunità che li accolgono siano messi in condizione di realizzarsi come persone in tutte le dimensioni che compongono l'umanità voluta dal Creatore.* **Integrare** [...] *si pone sul piano delle opportunità di arricchimento interculturale generate dalla presenza di migranti e rifugiati. L'integrazione non è «un'assimilazione, che induce a sopprimere o a dimenticare la propria identità culturale. Il contatto con l'altro porta piuttosto a*

*scoprirne il “segreto”, ad aprirsi a lui per accoglierne gli aspetti validi e contribuire così ad una maggior conoscenza reciproca. È un processo prolungato che mira a formare società e culture, rendendole sempre più riflesso dei multiformi doni di Dio agli uomini».*

Anche **la nostra emigrazione** negli ultimi anni ha raggiunto quote ragguardevoli. Infatti, dagli anni '90 è ripresa verso l'Europa occidentale e verso gli Stati Uniti l'emigrazione di turisti o studenti che si inseriscono successivamente nel mercato del lavoro. Dal 2012 anche migranti meno giovani si uniscono ai più giovani nei nuovi percorsi migratori: sono persone che a causa della crisi del 2008 hanno perso il lavoro, di pensionati che il costo della vita in Italia costringe ad emigrare in altri paesi, di ricercatori, professori universitari, grafici, in genere giovani. Non solo, partono intere famiglie, persone sole, soprattutto donne, che rappresentano quasi la metà di tutte le partenze. Dal 2006 al 2018 la mobilità italiana è aumentata del 64,7% passando in valore assoluto da poco più di 3,1 milioni di iscritti all'AIRE a più di 5,1 milioni (Rapporto Italiani nel Mondo), l'8,5% dei 60milioni di residenti in Italia. Siamo dinanzi alla terza grande emigrazione italiana dopo quella tra la fine dell'800 e gli anni Venti del 900 e quella tra la Seconda guerra mondiale e gli anni '70. Da questi dati emergono elementi di continuità tra l'emigrazione di oggi e quelle del passato, soprattutto nelle cause, nelle mete e anche nelle figure che compongono il fenomeno. Le cause principali che spingono parte degli italiani ad emigrare di nuovo sono, ora come allora, la disoccupazione, la sottoccupazione, le disuguaglianze crescenti e l'impovertimento diffuso, anche tra coloro che un lavoro ce l'hanno; gran parte delle mete non sono dissimili da quelle del passato: Nord Europa (Regno Unito, Germania, Svizzera e Francia, ma anche la Spagna), le Americhe (Canada, Stati Uniti, Argentina e Brasile), l'Australia; ad emigrare sono sia i giovani che i meno giovani, proprio come accadeva alcuni decenni fa. Certamente non mancano gli elementi di discontinuità che differenziano la vecchia e la nuova ge-

nerazione di emigrati. Oggi, tra l'altro, la nuova frontiera della mobilità si differenzia anche nel linguaggio corrente: non si *emigra*, *ci si sposta all'estero*. Nel passato, i flussi migratori prevalenti avevano origine nelle regioni del Sud Italia, oggi invece si assiste ad una consistente emigrazione da Regioni trainanti della nostra economia, come la Lombardia e il Veneto. In generale i nuovi emigrati sono di gran lunga più istruiti rispetto ai loro predecessori e quelli che vanno all'estero con un progetto ponderato, soprattutto in riferimento al mondo dell'economia e delle tecnologie, occupano posti di rilievo nel mondo delle banche e delle assicurazioni, oppure della ricerca in campo scientifico e culturale. Senza un simile progetto, invece, si finisce spesso con lo svolgere attività precarie e poco qualificate, con retribuzioni sotto il minimo esistenziale, in attesa d'imparare la lingua o mantenersi per seguire corsi post-universitari. Anche la questione etica e morale in cui versa il nostro Paese, viene avvertita soprattutto dai giovani come causa che spinge ad andarsene per costruire una vita altrove. In un contesto in cui anche le opportunità create e finanziate dalle Istituzioni – stage, praticantati, occupazione giovanile, ecc. – anziché contribuire ad una prospettiva di sviluppo e di crescita possono essere momento di sfruttamento e di compensi non corrisposti, non sorprende che i giovani vedano l'emigrazione come via di fuga o di realizzazione come potrebbe dimostrare il consistente flusso migratorio verso il Nord Europa. È necessario, allora, insistere sul diritto di restare in Italia secondo la definizione di *restanza* di Vito Teti “Oggi i giovani sentono che possano esserci opportunità nuove, altri modelli e stili di vita, e che questi luoghi possono essere vivibili. È finito il mito dell'altrove come paradiso. L'etica della restanza è vista anche come una scommessa, una disponibilità a mettersi in gioco e ad accogliere chi viene da fuori. Noi adesso viviamo in maniera rovesciata la situazione dei nostri padri e dei nostri nonni. Un tempo partivamo noi, oggi siamo noi che dobbiamo accogliere. Etica della restanza si misura con l'arrivo degli altri, con la messa in custodia del proprio

luogo di appartenenza, con la necessità di avere riguardo, di avere una nuova attenzione, una particolare sensibilità, per i nostri luoghi. A volte facciamo l'elogio dei luoghi e poi li deturpiamo: quindi quest'etica del restare comporta anche una coerenza tra la scelta di rimanere e quella di dare, concretamente, un senso nuovo ai luoghi, preservandoli e restituendoli a una nuova vita”.

La situazione dei **Rom e Sinti** nel 2018 non sembra particolarmente cambiata, nonostante le puntuali specifiche della Migrantes in determinate occasioni di richiamo, lo si evince dal Rapporto annuale dell'Associazione 21 luglio che punta la lente sulla condizione delle comunità dei Rom e Sinti, a Roma e in Italia. È possibile pertanto quantificare in 26.000 unità il numero delle persone rom e sinte che vivono in Italia in emergenza abitativa e, nello specifico caso, in insediamenti formali e informali, in micro insediamenti e in centri di raccolta rom. Malgrado la lieve contrazione numerica e le raccomandazioni formulate dai vari Enti internazionali ed europei, così come dalle diverse organizzazioni che si occupano di promuovere e tutelare i diritti umani, in Italia esistono ancora 148 insediamenti formali abitati da circa 16.400 persone. Meno di 10.000 sono invece i rom, tutti cittadini comunitari, segnalati all'interno degli insediamenti informali e micro insediamenti. Il numero totale degli insediamenti si discosta di poco da quello degli anni precedenti, segno questo che la “stagione dei campi” è ancora lontana dal suo tramonto. È drammaticamente attuale la stima che mostra come, a fronte di deboli tentativi di alcune Amministrazioni rivolti nella direzione del “superamento dei campi”, possiamo considerare come dal 2012 (anno della presentazione della Strategia Nazionale) ad oggi siano stati non meno di 82 i milioni di euro spesi a vari livelli per creare e mantenere il perverso “sistema campi”. Si tratta di una cifra enorme, che stride con gli impegni assunti davanti all'Europa dal Governo italiano attraverso la Strategia d'Inclusione dei Rom. Roma continua ad essere la città con il maggior numero di persone rom in emergenza abitativa, il 27% del totale

nazionale. Diciassette insediamenti formali e circa 300 informali, una città che accusa gravi ritardi nel promuovere strategie inclusive efficaci. L'antigitanismo resta uno dei caratteri distintivi della nostra società che a periodi alterni vede aumentare o diminuire la propria intensità. La crisi economica e bancaria scoppiata nel 2008 con le sue gravi conseguenze e l'aumento del flusso migratorio registrato negli ultimi anni sulle coste italiane hanno in parte distolto i media e l'opinione pubblica dalla "questione rom" allentando la percezione negativa alimentata da stereotipi e pregiudizi. Ciò non è stato comunque sufficiente ad estinguere questa forma di intolleranza anche perché, esiste una diretta connessione tra le politiche pubbliche discriminatorie e segregative e le "frasi d'odio" rivolte alle comunità rom e sinte che, soprattutto nei periodi di campagna elettorale, subiscono un'impennata sia in termini numerici che di intensità. Nei territori dove insistono insediamenti formali e informali, dove le politiche inclusive sono inesistenti o deboli, dove gli scambi e le relazioni sono soffocati dall'isolamento spaziale, è sicuramente più facile registrare parole che smascherano un atteggiamento di intolleranza e di aperta ostilità. Del resto è da anni che si segnala un "processo di avvitanamento" per cui laddove insistono numerosi insediamenti formali e dove si registrano azioni di sgombero forzato si sviluppa proporzionalmente un maggior livello di antigitanismo che a sua volta innalza la pressione sugli amministratori locali che si sentono così legittimati nel perseverare in politiche con approcci securitari, improntate ad azioni di sgombero e alla costruzione di insediamenti monoetnici.

La cura della **gente dello spettacolo viaggiante** è un'altra delle attenzioni a cui è chiamata la Migrantes. Un settore che da diversi anni sta attraversando una forte crisi in Italia, molto più che nel resto d'Europa. Lo spettacolo del circo e lo stesso mondo del circo, non solo non sono più visti come degni di nota e di attenzione, ma neanche come fatto culturale. Ecco dov'è il vero punto di crisi. Il circo, da decenni in caduta libera per una somma incrociata di varie responsabilità (Stato, società, istituzioni, opinione

pubblica, mezzi di comunicazione, e non ultimi molti degli stessi circensi), ha cessato di essere un fatto culturale. E nel sentire comune è diventato l'opposto di quello che è: una cosa mediocre, squallida, senza più alcun valore, né culturale, né artistico, né umano, quasi un retaggio vergognoso di un passato zingaro e sporco da confinare nelle periferie, da tenere lontano dai bambini perché è pure diseducativo con animali maltrattati. Invece, in contro tendenza, va riscoperto il pianeta Circo e la valorizzazione della gente dello spettacolo viaggiante; è necessario scoprire le condizioni ideali per incominciare la risalita. Infatti, il circo, pur con qualche perdita e qualche ferita è sopravvissuto a tutto, all'arrivo del teatro, del cinema, della televisione, di internet. Non solo. Pur segnato dalla crisi, ha dato segnali importantissimi negli ultimi anni, come l'affermarsi dell'Accademia e la nascita di molte scuole di circo private, l'apertura dell'importante centro di documentazione delle arti circensi che è il Cedac invidiato da tutta Europa. Segnali inequivocabili che, nonostante tutto, c'è ancora vita sul pianeta Circo. La Migrantes dà ascolto ai propri operatori pastorali di riferimento e non manca di far sentire la propria voce in particolari momenti di contrarietà verso questo specifico mondo. Per la Migrantes, benché frammentato, è importante l'ascolto itinerante della gente dello spettacolo viaggiante. Vi è la necessità di promuovere una collaborazione regolare tra gli operatori che nelle diverse chiese particolari si occupano della pastorale dello spettacolo viaggiante. "La gente non va seguita solo nelle parrocchie, ma dove si trova e in tutto quello che fa. Grazie a Dio, la Chiesa è anche più grande della parrocchia e della diocesi" (Cardinal Gualtiero Bassetti, Messa in un autodromo del parco divertimenti a Perugia).

#### *Nomine interne*

#### *Migrantes: nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione*

Il Consiglio Episcopale Permanente della CEI ha nominato i membri del nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione Migrantes. Si tratta del vescovo Mons. Guerino Di Tora, Presidente della Commissione Episcopale per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes; come

membri di diritto: sig. Giuseppe Fabiano, della diocesi di Cosenza-Bisignano, direttore regionale Migrantes; don Carlo De Stasio, coordinatore nazionale delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera; don Marco Yaroslav Semehen, Rettore della Basilica di Santa Sofia; dott. Massimo Vanni; don Claudio Visconti, missionario degli italiani a Bruxelles; mons. Pierpaolo Felicolo, direttore Migrantes della Conferenza Episcopale del Lazio.

### *Sul piano ecclesiale*

La CEMi (Commissione Episcopale per le Migrazioni) nel 2018 si è riunita due volte. La prima il 24-25 gennaio 2018, con la Delegazione della Conferenza Episcopale delle Regioni del Nord Africa con la presenza, oltre ai membri della CEMi, Mons. Massimo Camisasca, Mons. Domenico Cornacchia, Mons. Paolo Lojudice, anche la presenza di S.Em.za Card. Francesco Montenegro (Arcivescovo di Agrigento), S.E. Mons. Domenico Mogavero (vescovo di Mazara del Vallo), S.E. Mons. Vito Angiuli, Vescovo di Ugento-S. Maria di Leuca, mentre per la delegazione CERNA, Mons. Santiago Agrelo Martinez, Arcivescovo di Tangeri (Marocco), Mons. Paul Desfarges, Arcivescovo di Algeri (Algeria), Don George Bugeja, Vicario Apostolico di Tripoli (Libia), e P. Michel Guillaud, Segretario generale del CERNA a Constantine (Algeria). Un'occasione propizia in cui è stata presentata l'attività della Migrantes, il rapporto con la CEI e con le Diocesi, la presenza nel Paese e le prospettive future. Il focus della discussione, comunque, è stato incentrato sul fenomeno migratorio che dall'altra sponda del Mediterraneo si riversa non solo in Sicilia, ma in tutta la penisola e raggiunge i Paesi dell'Europa. Un incontro importante per valutare insieme le prospettive migratorie, gli impegni comuni, per evitare errori e soprattutto morti nel Mediterraneo. Di particolare interesse la Conferenza Episcopale CERNA con la composizione al suo interno di quattro Paesi musulmani molto diversi fra loro riguardo a diritti e libertà della Chiesa che comunque incidono anche sul fenomeno migratorio di quelli che arrivano dall'area Sub-Sahariana. A

### *Alcune iniziative di rilievo*

tale riguardo, i vescovi africani hanno spiegato le motivazioni dei migranti che lasciano i propri paesi a causa della povertà latente, la corruzione, sebbene consapevoli delle rigidità dei Paesi europei in tema di accoglienza, non hanno nulla da perdere se non la propria vita. Un'altra piaga, soprattutto in Marocco, è quella dei minori che vivono per strada. Una situazione terribile a cui la rigidità dell'Occidente non riesce a trovare una soluzione solidale e di prospettiva futura e la sola Chiesa locale si dedica all'accoglienza nei limiti delle sue forze. Di particolare rilievo la costituzione della rete sul Mediterraneo con la "Carta di Leuca", il Centro La Pira e l'Agorà di Loreto, con programmi comuni in sinergia per il futuro, coordinati dalla Migrantes, e incentrati per il Mediterraneo.

#### *La CEMi*

L'incontro CEMi del 21 maggio 2018, è stato incentrato esclusivamente sugli aspetti tecnico-amministrativi dando il suo consenso all'unanimità sia alla nomina del nuovo Tesoriere Migrantes, Gaetano Crociata che ai componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione Migrantes: sig. Giuseppe Fabiano, Don Carlo De Stasio, Don Marco Yaroslav Semehen, dott. Massimo Vanni, Don Claudio Visconti, Mons. Pierpaolo Felicolo.

La CEMI ha anche indirizzato alle comunità cristiane la lettera "Comunità accoglienti, uscire dalla paura". Il documento è arrivato in occasione del 25° anniversario del precedente, "Ero forestiero e mi avete ospitato" (1993). Il testo, a fronte del movimento migratorio, invita a passare dalla paura all'incontro, dall'incontro alla relazione, dalla relazione all'interazione.

#### *La Consulta Nazionale per le Migrazioni*

Il 27 e 28 febbraio 2019 si è tenuta, a Roma, la Consulta Nazionale per le Migrazioni, organismo pastorale della CEI. Ha aperto la sessione il Direttore generale Migrantes, Don Gianni De Robertis, sul tema "Dove siamo? Uno sguardo all'anno appena trascorso e a quello iniziato: le sfide che ci attendono". A seguire, una tavola rotonda sul tema "Verso una Chiesa delle genti: prendersi cura delle diversità costruendo l'unità è possibile?" E successiva-

mente, la discussione in gruppi e uno spazio dedicato al tema “Come intercettare la nuova emigrazione? Il ruolo dei social”, affidato all’Ufficio Migrantes di Bergamo e all’Ufficio Comunicazioni Sociali della CEI.

L’Abruzzo è stata la regione scelta per le manifestazioni centrali della GMMR 2018, mentre a Roma la celebrazione di papa Francesco, il 14 gennaio 2018, improntata sui quattro verbi del suo Messaggio: “Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati”. Quattro urgenze che devono ispirare l’atteggiamento verso i migranti che arrivano fra noi come un dovere morale, lontano da ogni reazione dettata da calcoli o contingenze del momento. Verbi a cui va abbinata l’esigenza di giustizia e verità che li ispira, capace di motivare il passaggio ad un’azione che sia autenticamente positiva e propositiva in questo campo. “Non è facile entrare nella cultura altrui, mettersi nei panni di persone così diverse da noi, comprenderne i pensieri e le esperienze. E così spesso rinunciamo all’incontro con l’altro e alziamo barriere per difenderci. Le comunità locali, a volte, hanno paura che i nuovi arrivati disturbino l’ordine costituito, ‘rubino’ qualcosa di quanto si è faticosamente costruito. Anche i nuovi arrivati hanno delle paure: temono il confronto, il giudizio, la discriminazione, il fallimento. Queste paure sono legittime, fondate su dubbi pienamente comprensibili da un punto di vista umano”. Ma avere dubbi e timori “non è un peccato”. Così papa Francesco nella Sua omelia in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Ed ancora, “il peccato è lasciare che queste paure determinino le nostre risposte, condizionino le nostre scelte, compromettano il rispetto e la generosità, alimentino l’odio e il rifiuto. Il peccato è rinunciare all’incontro con l’altro, con il diverso, con il prossimo, che di fatto è un’occasione privilegiata di incontro con il Signore”. Da questo incontro con Gesù “presente nel povero, nello scartato, nel rifugiato, nel richiedente asilo scaturisce la nostra preghiera di oggi. È una preghiera reciproca: migranti e rifugiati pre-

*La Giornata  
Mondiale  
del Migrante e  
del Rifugiato 2018*

gano per le comunità locali, e le comunità locali pregano per i nuovi arrivati e per i migranti di più lunga permanenza”. Per il forestiero, il migrante, il rifugiato, il profugo e il richiedente asilo “ogni porta della nuova terra è anche un’occasione di incontro con Gesù. “Nel mondo di oggi, per i nuovi arrivati, accogliere, conoscere e riconoscere significa conoscere e rispettare le leggi, la cultura e le tradizioni dei Paesi in cui sono accolti. Significa pure comprendere le loro paure e apprensioni per il futuro. Per le comunità locali, accogliere, conoscere e riconoscere significa aprirsi alla ricchezza della diversità senza preconcetti, comprendere le potenzialità e le speranze dei nuovi arrivati, così come la loro vulnerabilità e i loro timori”. L’incontro vero con l’altro “non si ferma all’accoglienza, ma ci impegna tutti nelle altre tre azioni: “proteggere, promuovere e integrare”.

*La Campagna  
“Liberi di partire...  
liberti di restare”*

Nel 2018, secondo anno della Campagna “Liberi di partire...liberti di restare”, sono stati finanziati progetti inerenti l’educazione, la formazione, l’informazione, per i minori e vittime di tratta, per circa 20milioni di Euro suddivisi nei Paesi di partenza, di transito e di arrivo. Un’attenzione particolare e trasversale è stata data a processi e percorsi di riconciliazione, curati con realtà specializzate in tale ambito di lavoro. La Campagna è un segno della Chiesa italiana, perché cresca la consapevolezza delle storie dei migranti, si sperimenti un percorso di accoglienza, tutela, promozione e integrazione dei migranti che arrivano tra noi, non si dimentichi il diritto di ogni persona a vivere nella propria terra. È una campagna che vuole promuovere uno sviluppo umano integrale, per “tutti gli uomini e tutto l’uomo”, a livello familiare e comunitario, che intende considerare la ricchezza e le potenzialità dello scambio interculturale, in relazione alle dinamiche demografiche, sociali, economiche in atto, anche nel nostro Paese. È una campagna che costituisce un ‘segno dei tempi’, un luogo di testimonianza di libertà, solidarietà, giustizia, democrazia. I destinatari privilegiati saranno i migranti minorenni

e le loro famiglie, ma un'attenzione particolare verrà riservata anche alle vittime di tratta e alle fasce più deboli, su tre livelli: a) i progetti verranno realizzati in primo luogo nei 10 Paesi di maggior provenienza dei minori stessi, con un'attenzione prioritaria all'Africa, secondo criteri di efficienza ed efficacia, impatto sociale degli stessi, praticabilità concreta, capacità operative dei soggetti attuatori e loro capillarità sul territorio; b) considerando le rotte migratorie, un secondo livello riguarderà i Paesi del Nord Africa, luoghi di transito e di continue sofferenze dei migranti in generale e dei minori in particolare; 3) un terzo livello progettuale vedrà coinvolte le realtà ecclesiali attive nell'accoglienza e nella cura dei minori migranti in Italia a partire da quelle più vicine ai porti di sbarco degli stessi.

“Accoglietevi come Cristo ha accolto voi” il tema che ha accompagnato la XXVII edizione della Festa dei popoli a Roma, domenica 20 maggio, solennità di Pentecoste. A promuoverla, come di consueto, l'Ufficio Migrantes della diocesi di Roma e la Caritas di Roma, in collaborazione con le comunità cattoliche etniche, con Impresa Sant'Anibale onlus e tante realtà che lavorano nel campo delle migrazioni (Centro Astalli, Missionari scalabriniani, Missionari comboniani, Acli provinciali di Roma, Earth Day Italia, Apicolf e Federcolf). “Novità del 2018, la presenza di un'autoemoteca, in collaborazione con la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli e il Gruppo donatori sangue F. Olgiati onlus, sul sagrato della basilica con la possibilità di donare il sangue”. Di particolare rilievo, per l'occasione, il convegno “La Chiesa in ascolto” al Pontificio Seminario Romano Maggiore, con i rappresentanti del mondo laico e cattolico dalle diverse comunità presenti a Roma: hanno portato la propria testimonianza anche rifugiati ed ex minori non accompagnati. Nella basilica, mons. Luis Francisco Ladaria Ferrer, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, ha presieduto la celebrazione eucaristica animata da 26 comunità etniche di diverse nazionalità. “La Festa – sottolineano mons. Pier-

*La Festa  
dei Popoli*

paolo Felicolo, direttore dell'Ufficio Migrantes, e mons. Enrico Feroci, direttore della Caritas – ha lo scopo di dare spazio e visibilità alla fede e alla cultura delle comunità cattoliche immigrate della nostra diocesi e di offrire a tutti una possibilità diretta per entrare a contatto con la mondialità che da tempo è presente nella nostra città”.

*Corso di  
formazione “Linee  
di pastorale  
migratoria”*

Il fenomeno della mobilità umana è tra gli aspetti più rilevanti della società contemporanea e presenta dinamiche sempre più complesse dal punto di vista sociale, culturale, politico, religioso e pastorale che suscita nuove riflessioni e che richiede preparazione specifica, oltre che aggiornamento. Simile contesto, richiede il coinvolgimento di forze nuove per rafforzare un'azione pastorale organica ed efficace. La Fondazione Migrantes della CEI offre un corso-base di formazione per approfondire, riflettere ed agire con efficacia all'interno dell'unica vocazione missionaria-migratoria della Chiesa. Le “Linee di pastorale migratoria” sono il supporto necessario per poter sviluppare l'azione nei quattro settori della mobilità umana: immigrati stranieri in Italia, italiani all'estero, Rom e Sinti, spettacolo viaggiante.

Dal 25 al 28 giugno 2018, a Roma, presso la Domus Pacis Torre Rossa Park, si è tenuta la nuova edizione del Corso di formazione “Linee di pastorale migratoria” promosso dalla Fondazione Migrantes e rivolto ai direttori Migrantes regionali e diocesani di recente nomina e ai loro collaboratori; ai cappellani etnici (di recente nomina) che svolgono il ministero nelle Diocesi italiane e ai missionari per gli italiani all'estero di nuova nomina che devono perfezionare il loro “Attestato provvisorio” rilasciato dalla Cemi (Commissione Episcopale per le Migrazioni) e ricevere al termine del corso l' “Attestato definitivo”; ai religiosi, religiose, laici impegnati nel volontariato e interessati alle migrazioni e ai seminaristi.

All'edizione 2018 del Corso hanno partecipato 68 corsisti provenienti da 47 diocesi italiane.

La nona edizione della Summer School “Mobilità umana e giustizia globale”, promossa dall’Università del Sacro Cuore in collaborazione con lo Scalabrini International Migration Institute, l’Agenzia Scalabriniana per la cooperazione allo sviluppo e la Fondazione Migrantes, con il sostegno del Rotary Club di San Donato Milanese e la consulenza della Fondazione ISMU, ha avuto luogo a Santa Maria di Leuca (LE) dal 23 al 26 luglio 2018. Questa edizione dal tema “Il lavoro che m(n)obilita. Costatare la marginalità, valorizzare il potenziale, promuovere lo sviluppo”, ha focalizzato l’attenzione sui migranti come attori economici, analizzando la realtà del lavoro immigrato in Italia e in Europa, nei suoi aspetti più problematici e in quelli più virtuosi. Accanto alle sfide che le diverse componenti delle migrazioni contemporanee pongono ai mercati del lavoro europei, obbligandoli a misurarsi coi problemi dell’inclusione lavorativa di soggetti spesso vulnerabili, la Summer School ha voluto indagare le prospettive di un’autentica valorizzazione dell’immigrazione, capace di andare oltre la miopia degli attuali modelli di integrazione e di sviluppo. Anche in ragione del suo significativo peso demografico, la popolazione con un background migratorio rappresenta infatti una posta in gioco decisiva per la competitività delle economie europee e la sostenibilità dei loro regimi di accumulazione e dei loro sistemi di welfare. E insieme, una straordinaria risorsa per le stesse comunità d’origine dei migranti, secondo una prospettiva che deve essere ancora fortemente potenziata.

*Summer School*

Da sempre la Migrantes è coinvolta in ambito istituzionale civile con partecipazione o consultazione. Nel 2018 la partecipazione alle due Assemblee Plenarie del CGIE presso il MAECI (Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale), di luglio e novembre 2018.

*Sul piano civile*

- La 41ma Assemblea Plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all’Estero (2-6 luglio 2018), si è svolta in uno scenario completamente diverso rispetto al passato sia per

*A.P. 2-6 luglio 2018*

il rinnovato parlamento nazionale dopo il voto del 4-5 marzo u.s. che per le dinamiche avvenute in ambito internazionale ed europeo. In questo quadro, il CGIE dovrà misurarsi e collaborare focalizzando l'attenzione sugli interessi generali del Paese e soprattutto su quelli attinenti gli italiani nel mondo. Ai nuovi interlocutori istituzionali è lecito chiedere una proiezione forte e credibile dell'Italia sul piano internazionale, un'immagine positiva del Paese che ci consenta di valorizzarne la presenza in ambito globale, una spinta all'internazionalizzazione utile a migliorare la situazione economica e sociale ed esaltare la funzione delle reti di promozione e associative che l'emigrazione italiana ha creato nel corso della sua storia ultrasecolare. Sono state approfondite diverse tematiche come: *la messa in sicurezza del voto all'estero; la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero e promozione integrata del Sistema Paese avviata dal MAECI; il mondo del lavoro e gli italiani all'estero. La nuova mobilità, come contrastare l'incremento delle partenze e applicazione della legge sul controesodo; promozione del sistema Italia e dei suoi cittadini nel mondo; Lo stato della rete diplomatico-consolare all'estero e i Comites; situazione delle comunità italiane nei paesi con forte criticità.* I punti cruciali su cui si è focalizzata maggiormente l'attenzione hanno riguardato: *la riforma delle modalità del voto all'estero; la nuova mobilità; i servizi della rete consolare; nuove migrazioni ed Europa in movimento.* Sul *voto all'estero*, in ogni tornata elettorale, non sono mancate le polemiche, anzi, sempre più numerose, che rischiano seriamente di compromettere lo stesso diritto di voto. Il CGIE, sia nelle commissioni continentali che in plenaria ha posto la necessità di rivedere le modalità di voto e facilitare il lavoro al nuovo Governo per portare a termine non solo queste modifiche, ma anche per la cittadinanza e per quanto riguarda la tematica *dell'Europa in movimento.* Anche per il neo Sottosegretario agli Esteri, Riccardo Merlo, presente in Assemblea, parlamentare eletto nella ripartizione America Meridionale e primo tra gli eletti all'estero ad assumere tale incarico di governo, ha chiesto al CGIE di accelerare questa elabora-

zione di modifiche alle modalità del voto all'estero e, nello stesso tempo, investire sulla tecnologia informatica per migliorare l'operazione di voto e di spoglio delle schede.

Anche la promozione della lingua e cultura italiana nel mondo è stato un tema molto sentito. Per Schiavone “vi è stata una grande discussione sulla necessità di trovare attraverso la lingua e la cultura italiana delle soluzioni che vadano al di là della tradizionale interpretazione della cultura come bene immateriale, creando nuove condizioni che portino tale bene a divenire volano anche di ricchezza materiale. A seguito del decreto della buona scuola per l'estero il CGIE intende favorire un rinnovamento profondo all'interno di quelli che sono gli organismi preposti alla promozione della lingua e cultura italiana, enti gestori, istituto di cultura ecc., cercando anche di cambiare il messaggio promozionale che non deve riguardare solo le nostre comunità, ma cercare di includere e avvicinare all'Italia anche coloro che sono interessati alla nostra lingua e cultura”. Per il Direttore Vignali, gli interventi nel campo della promozione della lingua e cultura italiana all'estero su cui il Cgie potrà avere interlocuzione con la Direzione generale per la Promozione del Sistema Paese del Maeci, cui è affidata la materia, “l'obiettivo è quello di operare con la massima trasparenza, per rendere i corsi sempre più efficienti, in termini di rapporto costi-benefici, legando i contributi ad alcuni parametri oggettivi e alcune componenti premiali per gli enti più virtuosi”.

- I punti principali all'ordine del giorno della 42ma Assemblea plenaria, tenutasi a Roma *dal 12 al 16 novembre 2018* presso il Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, hanno riguardato le *elezioni europee*, la *rete consolare*, *risorse*, *lingua e cultura*, le *criticità in Venezuela*, *Sud Africa e Gran Bretagna*, il *dialogo tra generazioni*, ben spiegate dal Direttore generale per gli italiani nel mondo, Luigi Maria Vignali. Con soddisfazione abbiamo notato che Vignali, in merito al dialogo tra generazioni ha citato i dati emersi dal “Rapporto Italiani nel Mondo” della Migrantes

*A.P. 12-16  
novembre*

e dal “Dossier Immigrazione” di Idos, per ricordare che “la corrente di nuova emigrazione non si è arrestata” e che “i caratteri degli italiani all’estero non sono solo cervelli in fuga, ma anche giovani in cerca di opportunità, così come interi nuclei familiari e ultra 50enni. Il Segretario generale del CGIE, Michele Schiavone, nella sua ampia panoramica sulle problematiche degli italiani nel mondo, ha posto l’accento sul momento particolare della storia del nostro Paese, in cui “il fenomeno migratorio è oggetto di un aspro e continuo confronto politico”. Sono oltre 10 anni che l’Italia “è tornata ad essere ad alta vocazione migratoria”, ma è “ancora sprovvista di strumenti per governare la mobilità e non ha alcuna strategia per la gestione della diaspora”, che oggi coinvolge circa 5 milioni e 600mila cittadini. Un esodo che è dovuto sia ai limiti amministrativi del sistema e sia alla mancanza di orientamento e formazione per chi emigra all’estero che spesso è lasciato al proprio destino. “Occorre un impegno straordinario del governo e delle istituzioni per trovare soluzioni per contenerlo e favorire il rientro dei migranti, con risorse adeguate”. Passando, poi, alla situazione della riforma della rappresentanza, il CGIE, si è rivolto sia al Ministro degli Esteri che agli eletti all’estero, di “favorire il lavoro delle commissioni competenti sulle proposte di riforma in materia di rappresentanza”, cioè di Comites e CGIE, che la plenaria ha approvato a novembre 2017. Così come fondamentale è “la messa in sicurezza del voto all’estero”, che il CGIE sintetizzerà in una propria proposta. Un altro punto importante è stato l’editoria che per Schiavone, “è motivo di giustificata allerta in merito alla graduale abolizione dei finanziamenti pubblici prefigurandone l’eventuale trasferimento dagli editori al sistema editoria nel suo complesso, privilegiano la domanda dei cittadini”.

### *Marcinelle*

La Migrantes ha sempre partecipato alla commemorazione della tragedia di Marcinelle, una frazione di Charleroi, in Belgio, dell’8 agosto con un suo delegato. Tale data dal 2011 è riconosciuta ufficialmente in Italia come Gior-

nata Nazionale del Sacrificio del Lavoro Italiano nel Mondo.

“Il ricordo della tragedia di Marcinelle rimane parte indelebile della memoria collettiva del nostro Paese e dei Paesi che ne furono colpiti”. Ha scritto in un messaggio il presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, in occasione del 62° anniversario della tragedia nella miniera di Marcinelle, in Belgio, dove persero la vita 262 lavoratori: di questi 136 italiani. Il loro sacrificio – scrive il Capo dello Stato “è destinato a richiamare alla memoria di tutti noi il valore delle sofferenze e del coraggio dei migranti in terra straniera alla ricerca di un futuro migliore per le loro famiglie, da costruire con il loro lavoro. Il diritto al lavoro, fondamento della Repubblica italiana, continua a rappresentare il principio cardine intorno al quale ruota il nostro sistema sociale e si esprime il principio di cittadinanza. La promozione dell’occupazione e la tutela piena della salute dei lavoratori costituiscono, oggi come ieri, sfide fondamentali nell’attuale contesto economico europeo e nel quadro del processo di integrazione continentale, nel cui ambito lo sviluppo del “pilastro sociale” appare irrinunciabile”. Marcinelle potrebbe essere l’occasione per riflettere assieme, italiani e immigrati, sul senso del lavoro e su cosa significhi dovere abbandonare le proprie radici per cercare lavoro all’estero. E magari potrebbe essere il primo fragile pilastro di un dialogo fra lavoratori italiani e non, per la ricerca di territori comuni nei quali non sentirsi nemici.

La Migrantes è parte integrante del FAIM (Forum delle Associazioni Italiane nel Mondo) insieme ad altre federazioni operanti all’estero, di quelle regionali e delle associazioni della “nuova emigrazione”. Il FAIM è un soggetto della rappresentanza sociale delle nostre collettività nel mondo in grado di assumere le nuove necessità e i nuovi fabbisogni che emergono e luogo di progettazione di un associazionismo del futuro, innovando la tradizionale presenza associativa ed integrandola con le realtà nuove attive in emigrazione. Su questi temi, il Comitato di Coordina-

*FAIM*

mento FAIM nell'arco del 2018, si è riunito diverse volte proprio per discutere e portare alle istituzioni italiane le istanze dei connazionali all'estero quale impegno statutario e di sensibilità in materia di rappresentanza, di tutela e vicinanza a coloro che non hanno voce.

L'azione propositiva del FAIM, anche grazie all'apporto del Comitato scientifico del FAIM, è stata sottolineata in un *Convegno, il 10 novembre 2018*, presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, a Roma, dal titolo emblematico: "Migrare in tempo di crisi: necessità, opportunità. Più tutele, più diritti". L'occasione è stata propizia per fare il punto su entità, tipologie, dinamiche e trend di sviluppo della nuova emigrazione dall'Italia. Il fenomeno, in forte crescita dall'inizio della crisi economica dell'ultimo decennio, ha ormai raggiunto livelli analoghi a quelli riscontrati nella seconda metà degli anni '60, quelli di un'emigrazione di massa, raggiungendo, nel 2015 e 2016, le 300mila unità all'anno. A parte una componente decisamente minoritaria, costituita da ricercatori, professionisti, imprenditori e persone che per la loro professione vivono come naturale lo spostarsi verso altri paesi, la grande maggioranza delle persone in mobilità vi è costretta da disoccupazione, sottoccupazione, precarietà e redditi insufficienti. Spesso, all'arrivo all'estero, l'integrazione nei paesi di arrivo è costellata dalla lunga e tipica trafila di problemi che storicamente ha incontrato ogni emigrato: dalla scarsa o inesistente conoscenza della lingua, delle normative vigenti per l'accesso al mercato del lavoro, dei contratti di lavoro e delle garanzie sociali e previdenziali vigenti, di come tutelare i propri diritti. È proprio in questi ambiti che emerge un grande fabbisogno di orientamento e di accompagnamento ai progetti emigratori, sia alla partenza (in Italia) che nei diversi paesi di arrivo. Ed è in questo ambito che l'associazionismo, i patronati e le istituzioni debbono adeguare le proprie competenze e la capacità di erogare servizi specifici. Per l'associazionismo, la capacità di adeguarsi a queste nuove necessità rappresenta una condizione di sopravvivenza per continuare a svolgere il suo fondamentale

compito di aggregazione e di partecipazione civile e democratica, sia rispetto ai paesi di residenza, sia rispetto all'Italia. Dall'altro lato, il convegno ha fatto emergere la problematicità di questa nuova emigrazione di massa rispetto alle possibilità del paese di riprendere un percorso di sviluppo dopo 10 anni di gravissima crisi: la nuova emigrazione è fatta di competenze significative sulle quali lo Stato e i cittadini hanno investito consistenti risorse che non possono essere semplicemente "regalate" ai paesi più ricchi. Ed ancora, il Convegno ha messo in luce le attuali problematiche della nostra emigrazione e obbliga il FAIM ad una maggiore responsabilità nell'individuare e tutelare i diritti dei nostri connazionali che anche grazie all'azione associativa possono emergere.

La primavera 2018 è stata animata dalla ricorrenza del mezzo secolo della Fondazione Migrantes (all'origine della quale sta l'Ufficio Centrale per l'Emigrazione Italiana – UCEI – istituito nel 1965), celebrata con la pubblicazione della ricerca storica in cinque volumi "Impronte e scie. 50 anni di Migrantes e migranti", presentata l'11 maggio 2018. La ricaduta sul territorio dei cinque volumi (Istituzionale, Emigrati italiani, Rom e Sinti, Circensi e spettacolo viaggiante, Immigrati in Italia) ha coinvolto tutti i settori della pastorale della mobilità di storica responsabilità della Fondazione Migrantes, anche attraverso eventi dedicati.

Nel corso del 2018 è, poi, proseguito l'impegno con il *Rapporto Immigrazione Caritas e Migrantes 2018-2019*, giunto alla 27ª edizione, presentata a Roma, presso la Radio Vaticana, il 28 settembre 2018. L'anno ha segnato una svolta nella storia della pubblicazione, rinnovata nello stile per rispondere alle nuove sfide che caratterizzano il nostro tempo. Una scelta quasi obbligata, se in 28 anni a mutare sono stati, a più riprese, la stessa mobilità umana e il contesto che il *Rapporto* è chiamato ad abitare.

Un aspetto fondamentale è rappresentato dal legame con il territorio, rafforzato anche attraverso decine di eventi di presentazione della ricerca – una trentina almeno,

*Iniziative  
delle diverse  
espressioni  
pastorali  
della Migrantes*

senza considerare gli eventi multipli – che hanno trovato accoglienza nei contesti più vari (università, convegni dedicati alla mobilità umana, giornate di formazione per giornalisti, corsi di aggiornamento per operatori sociali e pastorali, momenti di dibattito aperti alla cittadinanza, riunioni delle Migrantes regionali o diocesane, etc.) e hanno coinvolto la gran parte delle regioni italiane, da Nord a Sud. Il riscontro, tanto sul territorio quanto sui media nazionali, è decisamente positivo e incoraggia a proseguire sulla strada intrapresa, anche in vista della nuova edizione.

Durante l'anno, l'opera di sensibilizzazione, di informazione e di formazione, però, non si è limitata agli eventi di presentazione dei dati contenuti nel *Rapporto Immigrazione*, ma è proseguita a più ampio respiro nel coinvolgimento in iniziative, quali seminari e convegni, organizzate da realtà autonome, in tema di mobilità, di cultura e di comunicazione.

Non disgiunto dal lavoro di ricerca, l'anno è stato caratterizzato dal lavoro di preparazione di alcuni eventi di particolare rilevanza celebrati nel 2019. È il caso, ad esempio, del meeting “Comunità accoglienti: liberi dalla paura”, organizzato in collaborazione con Caritas Italiana e Centro Astalli, svoltosi a Sacrofano dal 15 al 17 febbraio 2019; del Convegno Nazionale Migrantes tenutosi a Seveso dal 24 al 26 aprile 2019; e, non da ultimo, anche in considerazione della durata e dell'intensità dell'impegno profuso, la mostra “Exodus” sulle migrazione, con l'esposizione delle opere dell'artista bosniaco Safet Zec, inaugurata il 20 febbraio 2019 e aperta fino al settembre dello stesso anno.

In quest'ultimo caso la Fondazione Migrantes ha prestato la sua opera per l'organizzazione di due calendari di eventi settimanali (cinema, musica, teatro, presentazioni di libri, dibattiti) tutti accomunati da finalità di sensibilizzazione in tema di migrazioni.

## Immigrati e rifugiati

### *L'immigrazione in Italia*

#### *Quadro statistico*

Al 1° gennaio 2018 sono 3.714.934 i cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia, valore sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. I paesi più rappresentati sono Marocco (443.147), Albania (430.340), Cina (309.110), Ucraina (235.245) e Filippine (161.609). Il dato è stato fornito oggi dall'Istat nel report sui cittadini non comunitari in Italia. Nel 2017 - informa l'istituto di statistica - i nuovi permessi concessi ammontano a 262.770, il 16% in più rispetto al 2016. Continua la crescita dei nuovi permessi concessi per motivi di asilo e protezione umanitaria, che toccano un nuovo record storico: oltre 101mila nuovi rilasci (il 38,5% del totale dei nuovi permessi). La richiesta di asilo e protezione internazionale è per gli uomini la prima motivazione di ingresso (54,3%). I principali paesi di cittadinanza delle persone in cerca di asilo e protezione internazionale sono Nigeria, Pakistan e Bangladesh. Al 1° gennaio 2018 le famiglie con almeno un cittadino non comunitario (con permesso di soggiorno valido) sono circa 1 milione e 300mila, secondo il dato Istat.

Il coordinatore etnico è una figura ufficiale nella Chiesa italiana, nominata dal Consiglio Episcopale Permanente su presentazione della Conferenza Episcopale del Paese di provenienza, sentito il parere della Migrantes. L'esperienza acquisita in questi anni conferma con sempre maggiore evidenza il ruolo importante e talora indispensabile del Coordinatore nazionale sia per sostenere le fragili comunità pastorali appena sorte o carenti di operatori e di strutture proprie, sia per promuovere il nascere di nuove comunità. Il coordinatore (e altrettanto il cappellano) è uomo-ponte: farà da mediatore tra la sua comunità e quella territoriale, ossia potrà favorire il processo integrativo solo nella misura in cui egli stesso avrà a cuore la sua integrazione personale nella Chiesa locale. Rientra in que-

*Coordinatori  
e Cappellani etnici*

sto progetto di integrazione l'inserirsi effettivo nelle varie strutture diocesane, stringere rapporti di amicizia con altri sacerdoti italiani, partecipare agli incontri del clero. Condizione pregiudiziale però è il possesso soddisfacente della lingua e cultura italiana; anzi se ne farà promotore anche presso i suoi connazionali, avviando corsi di lingua e soprattutto introducendo parti in italiano nella liturgia e nella catechesi.

I coordinatori etnici nazionali attualmente in servizio sono 15.

Numero delle comunità presenti in Italia:

*Africani anglofoni*: 30 comunità presenti in Italia; *Africani francofoni*: 40 comunità circa presenti in Italia; *Albanesi*: circa 30 comunità sparsi in tutta Italia soprattutto nel nord Italia; *Cinesi*: sono 9 comunità presenti in Italia; *Filippini*: 90 centri per fare cura pastorale presenti in Italia; *Indiani del Kerala*: 9 comunità presenti in Italia; *Indiani siromalabaresi*: 18 comunità presenti in Italia.; *Lituanici*: 11 comunità circa presenti in Italia (circa 5.000 fedeli); *Malgasci*: sono circa 6 le comunità presenti in Italia; *Latino-americani-peruviani*: circa 39 comunità formate in Italia; *Romeni greco-cattolici*: 33 comunità di cui 27 comunità informali 2 parrocchie personali, 1 rettoria e 3 Missioni con cura d'anime; *Romeni rito latino*: 25 comunità sparse in tutta Italia; *Ungheresi*: 10 comunità presenti in Italia; *Ucraini*: 146 comunità presenti in Italia ; *Srilankesi*: 66 centri pastorali di cui il 75% sono cattolici.

### *Eventi, incontri delle comunità etniche*

*Africani anglofoni* – Le attività annuali che vengono svolte per ogni comunità sono, le Messe domenicali, adorazione eucaristica, confessioni, catechismo, messa per tutti i defunti, ritiro spirituale e visita alle carceri e ai malati e incontro con tutti i cappellani anglofoni. I problemi che riscontra il coordinatore sono: problemi economici, irregolari, alloggio e lavoro.

*Africani francofoni* – La comunità è un mix di tutti i cittadini africani di lingua francese, Camerun, Senegal, Costa d'Avorio, Burkina-Faso, Gabon, Congo, Repubblica De-

mocratica del Congo, Togo. Le attività di maggior rilievo svolte durante tutto l'anno 2018 sono state: la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, Pellegrinaggio mariano per tutte le comunità francofone d'Italia, incontro di formazione dei preti e religiosi impegnati nella migrazione e sono stati celebrati 7 battesimi, 3 cresime, due matrimoni e un funerale.

*Albanesi* – L'anno pastorale 2018 è stato sicuramente positivo, si possono evidenziare le iniziative che hanno interessato i progetti sviluppati durante tutto l'anno. Nella Chiesa di San Giovanni della Malva a Roma le famiglie con i loro ragazzi, grazie a un progetto finanziato dalla Fondazione Migrantes, si è potuto realizzare lo studio per la lingua e la cultura albanese.

Incontri e pellegrinaggi: la festa della Vergine del Buon Consiglio, a Genazzano, dove hanno partecipato albanesi provenienti da diverse regioni d'Italia e, oltre alla goliardica e festosa occasione, dal loro coinvolgimento si evince che le comunità stanno facendo un cammino comune. Lo stesso è avvenuto con il pellegrinaggio a Castiglione Tinella in provincia di Cuneo. Grazie al contributo della Migrantes si è avuto un riscontro favorevole per alcune famiglie e giovani particolarmente dotati per la musica. Il 25 novembre per la Festa nazionale dell'Albania si sono esibite le migliori promesse canore albanesi. Con il lavoro di quest'anno, il contributo al processo di rinascita della fede ha avuto esito favorevole, come rivelato da uno studio condotto dal coordinatore, in cui il 70% delle nuove presenze nel cammino catecumenati è costituito da stranieri e l'etnia albanese rimane oggi ancora tra quelle che vantano un maggior numero di richieste per la preparazione al cammino d'iniziazione cristiana.

*Cinesi* – Quasi tutte le comunità dei cattolici cinesi in Italia sono formate principalmente da uomini e donne con pochissimi bambini. La maggior parte di loro è impegnata nel lavoro, per questo motivo l'Eucaristia viene celebrata sempre nei pomeriggi domenicali. Eventi: la Giornata di preghiera per la Chiesa in Cina ha visto la partecipazione

di circa 360 cristiani provenienti da varie città d'Italia. A Napoli hanno partecipato al culto la chiesa della Sacra Famiglia dei cinesi in modo da assicurare la cura pastorale per i cattolici cinesi. In varie città si sono svolti i battesimi per 8 adulti e 4 bambini. L'impegno principale dei sacerdoti cinesi nelle varie città è quello di evangelizzare amichevolmente i non battezzati; infatti, li coinvolgono spesso accompagnandoli come interpreti per aiutarli ad affrontare le difficoltà e a preparare documenti vari, nello stesso tempo aiutano i poveri e gli esclusi dalla società, danno una mano anche ai sacerdoti locali durante la loro assenza.

*Indiani syro malabaresi* – Le comunità indiani syro malabaresi sono formate principalmente da donne dedite al lavoro di badanti e infermieristico. Le attività che svolgono nelle loro comunità riguardano il catechismo, riunioni con i giovani, varie animazioni con le associazioni di madri e partecipazione alle celebrazioni eucaristiche. Sono stati battezzate 6 persone, cresimate 8, ci sono stati 3 matrimoni e 6 prime comunioni.

*Lituani* – La maggior parte dei fedeli lituani immigrati in Italia sono di religione cattolica, con una comunità di circa 5.295 persone che frequentano la chiesa. Le principali feste comuni sono: la Giornata dei difensori della libertà lituana, il giorno dell'Indipendenza della Lituania, il giorno della restaurazione dello Stato Lituano, la festa di S. Giovanni e la chiusura dell'anno scolastico della scuola lituana a Roma. A settembre è stato celebrato un matrimonio. Le comunità sono maggiormente di età giovane, molti sono gli studenti che frequentano le varie università e le famiglie sono quasi tutte miste.

*Malgasci* - Il 14 gennaio S. Messa con il Santo Padre a San Pietro per la Giornata dei Migranti; il 28 gennaio festa per salutare il nuovo anno con preghiere ecumeniche: S. Messa per i cattolici, pranzo e festa di fratellanza con circa 120 persone. Il 15 aprile S. Messa di ringraziamento per tutti i malgasci in Italia con una partecipazione di 450 persone. I malgasci presenti in Italia sono principalmente

donne, molte di loro sposate con italiani, che svolgono lavori di badante, lavori negli alberghi o ristoranti; molte sono suore. I maschi, invece, svolgono principalmente lavori edili, operai, aiutano nei ristoranti e qualcuno è ingegnere. Presso le comunità vengono svolti servizi sociali come l'assistenza ai malati o servizi legati alle tradizioni del Madagascar durante gli eventi funebri. L'unico cappellano al momento è il coordinatore e per poter curare le varie comunità in Italia necessita almeno di un altro sacerdote.

*Peruviani* – La presenza di peruviani in Italia è di circa 109.374 persone, che formano 39 comunità sparse nelle varie città. Ogni ultimo sabato del mese viene fissato un incontro con la comunità. Il 25 marzo, un pellegrinaggio di ringraziamento per il viaggio apostolico del Papa in Perù, con una partecipazione di circa 1.000 persone; 30 giugno, il Convegno nazionale sul tema “Un mondo che cambia”; 1 luglio, 1° concerto della carità con musica ispirata a Madre Teresa di Calcutta; 22-23 settembre, incontro formativo su “Amoris Laetitia”; 23 ottobre, incontro con i sacerdoti su “I servizi e lo studio sono grazia di Dio”. Sacerdoti che svolgono attività pastorale per la comunità peruviana sono circa 30 con l'aiuto di 3 suore e una laica per eventi extra diocesani.

*Romeni greco-cattolici* – Nel 2018 circa 20 sacerdoti romeni greco-cattolici hanno prestato servizio nei centri di accoglienza nelle carceri, negli ospedali e nelle case di riposo per un totale di circa 1.500 fedeli. Altri sono impegnati per l'assistenza ai malati e l'accompagnamento spirituale delle famiglie in momenti di lutto. 10 sacerdoti, sempre greco-cattolici, invece, hanno avviato iniziative finalizzate al dialogo ecumenico; altri hanno partecipato alle iniziative organizzate nelle varie diocesi o dagli uffici Migrantes diocesani. Durante tutto l'anno 2018 ci sono state diverse celebrazioni, eventi particolari, pellegrinaggi. Una vasta partecipazione in occasione del pellegrinaggio alla Basilica Sant'Ambrogio di Milano in due giornate; il 17 marzo per un Convegno in occasione del Centenario

dell'Unione della Romania e il 18 marzo la celebrazione della Divina Liturgia nella Basilica con la presenza di 800 persone. Un altro pellegrinaggio il 1° maggio delle comunità in Emilia Romagna e Marche a Santa Rita da Cascia.

*Ungheresi* – In Italia ci sono 10 comunità di ungheresi: le comunità di Roma e Milano sono le più antiche, risalgono agli anni 1947-49. Il 20 gennaio con la ricorrenza del primo anniversario dell'incidente dove 17 studenti ungheresi persero la vita; il coordinatore nazionale ha benedetto un monumento, realizzato da un artista ungherese commissionato dal Consolato, in memoria delle vittime a San Martino Buon Albergo (RN), con la partecipazione dei parenti ed autorità. A marzo la Via Crucis al Gianicolo. Dal 24 al 26 aprile a Praga per l'incontro di tutti i sacerdoti che in Europa lavorano per la pastorale degli ungheresi. Sono stati celebrati diversi matrimoni misti, battesimi e funerali. Dal 28 al 30 settembre, l'incontro annuale di formazione per collaboratori nella Casa di S. Stefano, con il contributo della Fondazione Migrantes.

*Ucraini* – Su tutto il territorio italiano svolgono il servizio pastorale 64 sacerdoti. Alla presenza di circa 2.000 persone, il 28 gennaio, presso la Basilica di Santa Sofia, l'incontro con papa Francesco il quale ha definito le donne ucraine che prestano il loro servizio in Italia come apostole di carità e di fede; 5-8 febbraio, esercizi spirituali per i sacerdoti dal tema "Liturgia nella vita del sacerdote"; il 18 marzo, pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Lourdes; da aprile a maggio l'incontro con i sacerdoti in varie città italiane per la preparazione al piano pastorale; 8-12 ottobre, in Grecia per il secondo pellegrinaggio dei sacerdoti ucraini in Italia "Sulle orme di San Paolo". Ricevuti contributi dalla Fondazione Migrantes per la stampa dell'agenda pastorale 2018, per l'organizzazione dei campi estivi per i giovani e i bambini ucraini, per l'evento a Napoli per la commemorazione delle vittime dell'Holodomor e per il trasporto delle salme in Ucraina.

*Sri Lankesi* – La comunità srilankese in Italia è numerosa, ma non tutti sono cattolici. Ogni comunità ha un

giorno stabilito dell'anno per le feste patronali, dove tutta la comunità partecipa attivamente; un momento di incontro con musica e divertimento. Per ogni coppia che intende celebrare il proprio anniversario di matrimonio viene organizzata la Santa Messa con decorazioni particolari in chiesa; così succede anche per battesimi, cresime e prime comunioni. Il cappellano, oltre alla Santa Messa domenicale, guida i catechisti per il catechismo e l'amministrazione dei Sacramenti. Particolare tempo viene dedicato alle confessioni, alle visite delle persone ammalate presso ospedali e per chiunque desideri una preghiera o una benedizione.

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, nella sessione del 22 al 24 gennaio 2018, ha riconfermato la nomina al Coordinatore nazionale della comunità peruviana in Italia *don Emerson Campos Aguilar* per un ulteriore triennio.

*Nomine CEI*

Nella sessione del 19-21 marzo 2018 ha riconfermato:

*Mons. Anton Lucaci* coordinatore nazionale della pastorale per i cattolici romeni di rito latino in Italia per un triennio;

*Mons. Jan Antoni Glowczyk* coordinatore nazionale della pastorale per gli immigrati cattolici polacchi in Italia per un triennio;

*Mons. Neville Joseph Perera* coordinatore nazionale della pastorale per i cattolici srilankesi in Italia per un triennio.

*Don Matthew Eze Otuosorochukwu* è stato nominato coordinatore nazionale della pastorale per gli africani anglofoni in Italia per un quinquennio;

*Don Sanu Ouseph* nominato coordinatore nazionale della pastorale per i cattolici indiani di rito latino del Kerala in Italia per un quinquennio;

*P. Cristian Dumitru Crisan* nominato coordinatore nazionale della pastorale per gli immigrati greco-cattolici romeni in Italia per un quinquennio.

Nell'arco del 2018, sono stati finanziati dalla Fondazione Migrantes diversi progetti dal contenuto stretta-

*Progetti 2018*

mente sociale e in linea con gli obiettivi della Migrantes. 7 progetti presentati nell'Italia del Nord, 26 per il Centro Italia, 10 per il Sud Italia e 12 per l'estero.

### Italiani nel mondo

Da gennaio a dicembre 2017 si sono iscritti all'AIRE quasi 243 mila italiani di cui il 52,8% per espatrio ovvero 128.193 italiani. I dati relativi alle partenze dell'ultimo anno comunicano che in questo momento stiamo assistendo ad un cambiamento: a partire dall'Italia sono sicuramente i giovani (37,4% sul totale partenze per espatrio da gennaio a dicembre 2017) e i giovani adulti (25,0%), ma le crescite più importanti le si notano dai cinquant'anni in su: +20,7% nella classe di età 50-64 anni; +35,3% in quella 65-74 anni; +49,8% in quella 75-84 anni e +78,6% dagli 85 anni in su.

Come leggere questi dati? Sicuramente ci si trova di fronte alle necessità di provvedere alla precarietà lavorativa di italiani dai 50 in su rimasti disoccupati e soprattutto privi di prospettive in patria (definiti nel Rapporto Italiani del Mondo "migranti maturi disoccupati"). Si tratta di persone lontane dalla pensione o che hanno bisogno di lavorare per arrivarvi e che, comunque, hanno contemporaneamente la necessità di mantenere la famiglia. In quest'ultima, infatti, spesso si annida la precarietà a più livelli: la disoccupazione cioè può coinvolgere anche i figli, ad esempio, già pronti per il mondo del lavoro o ancora studenti universitari. In questo stato di cose si inseriscono gli anziani per risolvere o tamponare la precarietà: la famiglia, cioè, si amplia fino a comprendere i nonni.

Con il passare del tempo e l'evoluzione della mobilità italiana stanno emergendo nuove strategie di sopravvivenza tra i genitori-nonni che sono inizialmente il trascorrere periodi sempre più lunghi all'estero con figli e nipoti già in mobilità, fino al completo trasferimento di tutto o di buone parti dell'anno solare (si tratta del "migrante genitore-nonno ricongiunto").

Dopo aver dedicato lo Speciale ai luoghi di arrivo nel 2016 e ai territori di partenza nel 2017, il *Rapporto Italiani nel Mondo 2018* pone l'attenzione su una precisa categoria di migranti italiani oggi in partenza: i giovani e i giovani adulti, coloro cioè che hanno una età compresa tra i 20 e i 40 anni e che hanno lasciato l'Italia nell'ultimo anno o, al massimo, negli ultimi 5 anni spostando la propria residenza in determinati paesi del mondo. Si è definito questo movimento neo-mobilità, volendone sottolineare la contemporaneità sicuramente, ma anche la fluidità che, in questo caso, diventa sinonimo di difficile categorizzazione e, quindi, di complessità di un fenomeno che, seppure sia sempre più presente nel dibattito pubblico, resta poco conosciuto nella sua reale consistenza numerica e nelle sue effettive caratteristiche.

Si è pensato che, per avvicinarsi il più possibile alla realtà dei numeri e dei fatti, fosse produttivo analizzare questa specifica tipologia dei migranti italiani di oggi, quelli che frettolosamente da più parti vengono definiti "cervelli in fuga", dando per scontato per loro un titolo di studio medio-alto e la positiva riuscita del progetto migratorio. Purtroppo non è così per tutti e i dati, quando non espressamente quantitativi sicuramente qualitativi, lo descrivono molto bene delineando una "categoria" composta ed eterogenea.

Per rispondere a tanta complessità, si è scelta la divisione per destinazioni. Sono stati così individuati 25 paesi del mondo volutamente di tutti i continenti. Albania, Algeria, Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Cina, Emirati Arabi, Francia, Germania, India, Irlanda, Islanda, Lussemburgo, Malta, Nuova Zelanda, Portogallo, Regno Unito, Romania, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica e Svizzera.

La scelta è stata fatta prevalentemente in base alla preferenza della destinazione manifestata da parte di chi è partito di recente dall'Italia. Sono state però selezionate anche nazioni che si sono particolarmente distinte per crescita numerica in questi ultimi anni (come, ad esempio, gli Emi-

*La neo-mobilità  
giovanile  
italiana nel  
mondo*

rati Arabi o la Cina), paesi “storici” dell’emigrazione italiana (come l’Argentina o il Cile) e destinazioni “particolari” (come la Nuova Zelanda, Malta o l’Islanda) che danno riscontro di quanto oggi la mobilità italiana sia spinta da un ventaglio plurimo di motivazioni che vanno dalla ricerca dell’indipendenza economica e di una occupazione a necessità di ordine sentimentale e/o culturale, dal bisogno di sentirsi professionalmente realizzati all’urgenza di inseguire nuove opportunità di vita, dal voler confrontarsi con altre realtà al rifiuto di un sistema nazionale, quello italiano per l’appunto, in cui non ci si identifica più.

#### *Nomina di un nuovo missionario*

Con decreto del 23 ottobre 2018, a firma del Vicario generale di Augsburg Harald Heinrich, in vigore dall’1 novembre, don Piergiorgio Fantastico è stato nominato responsabile delle Comunità italiane di Neu-Ulm e di Ulm. L’ingresso ufficiale domenica 11 novembre a Neu-Ulm-Offenhausen con una solenne concelebrazione nella chiesa St. Albert. Don Piergiorgio, originario di Nardò (Puglia), incardinato nella diocesi di Nardò-Gallipoli, è stato ordinato sacerdote il 30 settembre 1993 ed ha svolto il ministero presbiterale in diverse parrocchie della diocesi. Ultimamente era Direttore della Caritas diocesana.

#### *Eventi*

##### *MCI Amburgo: conclusione del 65° di Fondazione*

In occasione della Giornata del Migrante e del Rifugiato 2018 del 14 Gennaio, si sono conclusi i festeggiamenti giubilari del 65° di Fondazione della Missione Cattolica Italiana di Amburgo – “Anno di Pietra”, dandosi appuntamento al 70° di Fondazione il 9 gennaio 2022. Per il missionario Migrantes, parroco della MCI, don Pierluigi Vignola, “ciò che si è dato e voluto dare in modo particolare in questo anno giubilare, è stato quello di far sì che ci fosse quella giusta integrazione nella società in cui ci si trova, da parte di coloro che hanno bussato alla porta della Missione Cattolica Italiana. L’integrazione – come ha detto Papa Francesco non è “un’assimilazione”, che induce a sopprimere o a dimenticare la propria identità culturale.

*50mo MCI Gross-Gerau*

La Missione Cattolica Italiana di Gross-Gerau in Germania ha festeggiato i suoi primi 50 anni di vita. Con decreto del vescovo di Mainz, mons. Hermann Volk, veniva, infatti, istituita il 1° aprile 1968. La ricorrenza del 50° è caduta proprio nel giorno di Pasqua, domenica primo aprile, “ottima occasione per ringraziare il Signore prima con la solenne liturgia pasquale e poi con un momento di festa”, spiega una nota.

*MCI Germania e Scandinavia: convegno dei laici*

Si è svolto dal 20 al 22 aprile a Simmern/Ww (al Bildungshaus Berg Moriah), il Convegno Nazionale dei Laici delle Missioni, che ha avuto per tema “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”, lo stesso tema scelto da papa Francesco per il Sinodo di ottobre.

*70mo MCI in Argovia*

Le Missioni Cattoliche Italiane in Argovia (Svizzera), il 15 settembre hanno celebrato il settantesimo anniversario di presenza pastorale tra gli italiani. Per l’occasione, ha partecipato S.E. Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della CEI e Presidente dell’Apsa.

*MCI Francia: i 400 anni della chiesa di Annecy*

La Missione Cattolica Italiana di Annecy, nell’Alta Savoia, ha festeggiato per i 400 anni della consacrazione della Chiesa di san Francesco di Sales avvenuta il 30 settembre del 1618.

A consacrarla, dedicandola a San Giuseppe, il futuro santo, Vescovo di Ginevra e fondatore dell’Ordine della Visitazione. Per l’occasione il missionario italiano di Annecy, don Pasquale Avena, ha celebrato una solenne liturgia eucaristica.

*60mo della MCI di Valenciennes*

La Missione Cattolica Italiana di Valenciennes, diocesi di Cambrai in Francia ha celebrato, domenica 4 novembre,

60 anni di presenza a servizio delle numerose comunità italiane della zona mineraria del carbone vicina al Belgio e siderurgica della Sambre. Da alcuni anni non c'è più la presenza di personale religioso, ma le attività pastorali continuano grazie a un consiglio pastorale accompagnato da sacerdoti locali.

## Rom e Sinti

### *La situazione in Italia dei Rom e Sinti*

#### *Quadro statistico*

Secondo il Presidente dell'Associazione "21 luglio", Carlo Stasolla, gli ultimi dati parlano di 180mila rom e sinti presenti in tutta Italia, di cui oltre 150mila italiani: una delle più basse percentuali nei paesi europei. Sono 26 mila quelli che vivono nei campi, dei quali 10 mila nei campi non autorizzati. Gli apolidi, inespellibili, sono 3mila. Secondo l'Istat i campi nomadi, in Italia, si concentrano soprattutto nelle regioni del nord-ovest e del centro. Per oltre il 72%, in Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Piemonte e Toscana, dove vivono 29.435 persone. In particolare negli insediamenti di Roma se ne registrano 6.559.

### *Eventi*

#### *27 Gennaio: Giornata della Memoria*

Porrajmos una ricorrenza istituita in Italia con la legge n. 211/2000 in ricordo delle vittime perseguitate e uccise nei campi di concentramento e sterminio durante il nazifascismo. "Manca tuttavia un riconoscimento ufficiale degli almeno 500 mila rom e sinti caduti per mano di questi regimi". Anticipata con una cerimonia al Quirinale alla presenza delle più alte cariche dello Stato, non solo perché nel 2018 cade un vergognoso anniversario – esattamente 80 anni fa in Italia venivano promulgate le leggi razziali – ma anche perché per la prima volta al Quirinale si è parlato a lungo anche di un altro genocidio avvenuto sempre nei lager nazisti contemporaneamente alla Shoah: il Porrajmos, ovvero lo sterminio di 500 mila rom e sinti. E il primo a ricordare con la voce rotta e gli occhi lucidi è Piero Terracina, ebreo sopravvissuto all'orrore di Birkenau.

*In Italia il primo Istituto europeo di arte e cultura*

Il 14 febbraio, a Roma, è stato presentato presso la sala polifunzionale della presidenza del Consiglio dei ministri, l'istituto europeo di cultura rom, inaugurato a Berlino l'8 giugno scorso. L'iniziativa è promossa da ERIAC, dal Consiglio d'Europa, dal Programma Internazionale Culturale del Ministero degli affari esteri della Repubblica Federale Tedesca, da Open society Foundartions, da Alliance for ERIAC in collaborazione con l'Ufficio Nazionale Anti Discriminazione Razziale (UNAR) e l'associazione Upre Roma. L'istituto ha l'obiettivo di "stabilire la presenza artistica e culturale di dodici milioni di rom in Europa" destinata a "mostrare la vera immagine dei rom".

*Convegno a Reggio Calabria*

"Dalla parte dei bambini. Rompere i pregiudizi, prevenire l'esclusione, educare alla cittadinanza". Questo il tema di un convegno promosso da Caritas e Migrantes della diocesi di Reggio Calabria-Bova e dai missionari scalabriniani della parrocchia di Sant'Agostino presso il seminario diocesano. L'attenzione pastorale per Rom, Sinti e Viaggianti è "un compito irrinunciabile: essi hanno bisogno, in effetti, di una sollecitudine pastorale specifica, soprattutto nei confronti delle giovani generazioni", scrivono i promotori.

*CCIT: l'incontro annuale in Belgio*

Si è svolto dal 6 all'8 aprile Banneux in Belgio l'incontro annuale del CCIT (*Comité Catholique International pour les Tsiganes*) che ogni anno riunisce circa 150 persone tra Rom e operatori pastorali, religiosi e laici, che si prendono cura dei Rom e dei Sinti offrendo loro momenti di scambio e di riflessione, per rafforzare la collaborazione e il dialogo. Il tema di quest'anno è stato: "La pietà popolare, culto e devozione". La Fondazione Migrantes ha visto la partecipazione del Direttore generale don Giovanni De Robertis. L'incontro, si è aperto con il messaggio del card. Peter K. A. Turkson, Prefetto del Dicastero per il Servizio

dello Sviluppo Umano Integrale. Sono seguiti gli interventi e dibattiti sulla situazione pastorale con i rom e sinti nei vari paesi e infine l'elezione del Presidente del CCIT.

Il CCIT nasce da incontri informali organizzati a Parigi, in Francia, agli inizi degli anni Settanta, dal sacerdote francese Yoschka Barthélemy e dai coniugi belgi Elisa e Léon Tambour, per rispondere all'esigenza di una riflessione a livello internazionale sulle comunità tzigane e sulla loro condizione umana e spirituale. Sin dalla sua costituzione, il Comitato lavora in collaborazione con la Chiesa e ha legami con il Dicastero Vaticano che si occupa della pastorale con il popolo rom e sinto e costantemente in contatto con le cappellanie nazionali degli zingari e degli itineranti. Attualmente conta membri effettivi presenti in 14 Paesi d'Europa.

*La Migrantes per la Giornata Internazionale del popolo Rom e Sinto*

Ogni anno, l'8 aprile, la Giornata internazionale del popolo rom e sinto ci richiama ad una attenzione particolare su questi uomini, donne e bambini spesso ignorati e lontani dai nostri interessi. Si tratta di un popolo che in Europa conta 12 milioni di persone, in Italia circa 170mila, che ancora oggi non sono riconosciuti nel nostro Paese. Un mancato riconoscimento, come ha più volte sottolineato la Fondazione Migrantes che oltre a non aiutare la tutela di alcuni diritti fondamentali, accresce l'apolidia e sempre più, nelle nostre città, produce emarginazione e ghettizzazione. Da qui la richiesta – dice don Gianni De Robertis, direttore generale della Migrantes – di un maggiore impegno verso questo popolo ricercando strade culturali ed ecclesiali e nuove politiche che evitano l'isolamento e costruiscono una nuova cittadinanza. Strade nuove che aiutano, inoltre, ad abbattere pregiudizi e barriere ideologiche in favore della solidarietà e della misericordia, spiega ancora don De Robertis evidenziando che la giornata dell'8 aprile diventa l'occasione per tutti di un nuovo modo di pensare e di incontrare chi ci sta accanto.

*L'incontro degli operatori della pastorale con i Rom e Sinti*

Si è svolto il 24 e 25 aprile, a Frascati, il convegno degli operatori impegnati nella pastorale con i Rom e Sinti della Fondazione Migrantes. L'incontro si è aperto con i saluti del direttore generale della Fondazione, don Gianni De Robertis seguiti da momenti di incontro, testimonianze ed esperienze nel nostro Paese.

*CCIT: in Croazia il prossimo incontro*

Sarà dedicato a una riflessione sul tema "La missione di ritorno: sorgente di cambiamento" il prossimo incontro del Comité Catholique International pour les Tsiganes che si svolgerà a Trogir, in Croazia, dal 5 al 7 aprile 2019. "L'incontro vero cambia lo sguardo, la teologia, la pastorale, la cultura di colui che incontra e di colui che è incontrato", spiegano i promotori. L'incontro si aprirà con i saluti dei rappresentanti della chiesa locale. Seguirà la lettura del messaggio del Dicastero per lo Sviluppo Umano e integrale e una introduzione del presidente del CCIT, p. Claude Dumas. Durante la tre giorni riflessioni e confronto tra gli operatori pastorali di diversi paesi.

**Gente dello Spettacolo viaggiante**

La Fondazione Migrantes della CEI, con l'appellativo di spettacolo viaggiante raggruppa lunaparchisti, i circensi, i burattinai, i madonnari e gli artisti di strada, quali soggetti a cui rivolgere l'attenzione pastorale. Questo mondo è poco conosciuto ma nello stesso tempo affascina gli adulti e i bambini. Nell'immaginario della gente sono nomadi, ma in realtà non è così, possiamo definirli itineranti perché il motivo del loro viaggiare è strettamente legato alle loro attività, che sia il luna park o il circo. Sono cittadini italiani che godono i medesimi diritti e doveri secondo quanto stabilisce la Costituzione Italiana. Svolgono un lavoro per cui devono rispettare le leggi, pagare le tasse, in Italia la loro attività lavorativa è riconosciuta in quella della grande famiglia dello spettacolo secondo la legge 337 del 18 marzo 1968, essa riconosce la funzione sociale del circo e dello

spettacolo viaggiante. Loro vivono la marginalità caratteristica di chi è nomade che vive a contatto con la società stanziale ed è qui che dovrebbero subentrare in loro aiuto i sacerdoti e gli operatori pastorali, che sappiano ascoltare e stare insieme a loro con pazienza, attenzione e rispetto. È una pastorale speciale perché è rivolta a persone in continuo movimento che vivono per pochi giorni nelle piazze di sosta, per cui diventa difficile un accostamento alla pastorale ordinaria, per cui l'agire pastorale della Chiesa tra la gente in viaggio può essere riassunta con tre verbi: accogliere, conoscere e condividere.

Accogliere la gente del viaggio significa abbattere quei tanti muri che spesso la società innalza. Mettersi a disposizione per aiutarli a risolvere i loro problemi. Se sappiamo ascoltare le loro esigenze, possiamo formulare anche una catechesi, partendo dal loro vissuto. È importante non avere fretta e non voler essere noi i primi ad imporre la soluzione ad ogni cosa. Per questo è opportuno nominare in ogni chiesa locale un incaricato per la pastorale dei circensi e dei fieranti con il compito di coordinare e seguire gli operatori pastorali, e il loro operare”.

#### *La scolarizzazione*

Vista la loro continua itineranza, la scolarizzazione risulta essere spesso discontinua e di conseguenza con gravi lacune sulla preparazione scolastica dei ragazzi. Dipende dalle zone dove sostano alcuni sono affiancati da insegnanti che tentano di recuperare e colmare l'insufficiente programma scolastico che l'alunno ha. Con l'aiuto di operatori validi e della Fondazione Migrantes la rete fra scuole italiane ed estere attraverso i mediatori ha dato risultati positivi ed è stato un grande aiuto per i ragazzi in difficoltà che a causa della loro itineranza non sarebbero riusciti a concludere il ciclo scolastico. Alla fine dell'anno scolastico 2018, 110 studenti dello spettacolo viaggiante si sono presentati all'esame di ammissione alla classe seconda e terza del liceo artistico, meccanica e alberghiero, non per tutti gli alunni l'esito è stato positivo, ma nel corso degli anni i

respingenti sono in diminuzione e 20 ragazzi si sono presentati il 5 settembre per l'ammissione alla quarta e quinta. Invece presso la scuola primaria di Volpigliano (Massa) il direttore diocesano Migrantes insieme al suo team e alle insegnanti, ha condotto le classi interessate, con percorsi di laboratori "Ali di teatro", alla conoscenza di temi fondanti la società civile: l'Intercultura, la convivenza pacifica tra i popoli, il rispetto per tutti gli esseri viventi, umani e non umani, la solidarietà, la diversità intesa come ricchezza. Comunque la scolarizzazione rimane uno dei problemi che devono affrontare i ragazzi del viaggio. Le condizioni di accoglienza per i ragazzi che frequentano le scuole dell'obbligo nei paesi e città dove sostano con le attrazioni, non sono migliorate, sono le stesse di un tempo. Il sostegno della Migrantes alla scolarizzazione è utile, perché dà la possibilità non solo di frequentare con buoni risultati la scuola dell'obbligo, ma con l'istruzione parentale incoraggia e sostiene i ragazzi che desiderano continuare il loro iter di studio nelle scuole di secondo grado e di proseguire anche all'università.

### *I poveri al Circo Medrano*

Papa Francesco – attraverso l'elemosiniere pontificio l'arcivescovo mons. Konrad Krajewski – ha invitato senzatetto, profughi, un gruppo di carcerati, famiglie bisognose e volontari dei servizi sociali a partecipare a uno spettacolo circense, l'11 gennaio 2018 a Roma. Su richiesta del Pontefice, infatti, il Circo Medrano ha messo a disposizione i 2.100 posti del grande tendone per un appuntamento che la famiglia Casartelli e l'imprenditore Fabrizio Grandi hanno voluto chiamare "Circo Solidarietà per i poveri del Santo Padre".

### *Incontri ed eventi*

### *Forum delle Organizzazioni Cristiane per la Pastorale dei Circensi e Lunaparchisti*

"Che cosa significa l'ecumenismo per noi?" del Forum of Christian Organizations for the pastoral care of circus and carnival workers, il Consiglio Internazionale delle Or-

ganizzazioni Cristiane per la Pastorale dei Circensi e Lunaparchisti che si è svolto da domenica 21 a martedì 23 gennaio durante il Festival internazionale del circo di Monaco. Per l'Italia hanno partecipato Don Gianni De Robertis, Direttore generale della Fondazione Migrantes, mons. Piergiorgio Saviola, per anni responsabile della pastorale per i circensi della Fondazione Migrantes e don Mirko Dalla Torre, membro del coordinamento nazionale dello Spettacolo viaggiante.

#### *42° edizione del Festival Internazionale di Monte Carlo*

Il circo è sempre lo spettacolo più bello del mondo! Sembra gridarlo anche la 42<sup>a</sup> edizione del Festival Internazionale di Monte Carlo, che ha portato ancora una volta nel principato i migliori artisti del pianeta di fronte ad una folla plaudente e ad un numero elevatissimo di operatori del settore. Ma, mentre qui veniva celebrata nella maniera migliore il 250° anniversario del Circo moderno, da più fronti istituzionali sono arrivati segnali non già di trascuratezza ma quasi di attacco frontale. Per restare all'Italia è da ricordare il Codice dello Spettacolo voluto dal Ministro Franceschini (per altre attività illuminato), che inizialmente prevedeva addirittura l'eliminazione degli animali dalle attività circensi, termine poi mutuato (grazie anche alle battaglie dell'Ente Nazionale Circhi) in un più vago "superamento", ma che comunque non sembra davvero una normativa illuminata verso un settore che da sempre porta all'Italia successi internazionali oltre ad un indotto economico verso una moltitudine di piccole, medie e grandi imprese.

#### *Due incontri nazionali*

Organizzati dalla Fondazione Migrantes per gli operatori della pastorale dei circhi e dei luna park, il primo incontro si è tenuto il 22 maggio a Bologna e il secondo il 29 maggio a Roma. A relazionare, in entrambi gli incontri, è stato chiamato don Mirko Dalla Torre che farà un excursus storico sulla nascita del Circo e del Luna Park, si soffermerà

sul magistero della Chiesa a favore della gente del Viaggio ha parlato dell'ufficio nazionale e degli strumenti per l'annuncio del Vangelo tra fieranti e circensi. L'idea di organizzare questi due incontri è avvenuto dopo aver inviato a tutti i direttori regionali e diocesani della Migrantes un questionario d'indagine e di conoscenza circa il lavoro che viene svolto nelle regioni ecclesiali e nelle diocesi d'Italia. "Da un'attenta rilettura delle schede che sono state restituite sono emerse alcune osservazioni, tra queste, la necessità di una conoscenza più approfondita della nostra Pastorale e del bisogno di essere formati come operatori pastorali.

*Celebrazione Santa Messa per la gente dello Spettacolo viaggiante*

Come da tradizione, ormai da diversi anni, nel Santuario della "Madonna del Tresto" è stata celebrata il 27 settembre la Santa Messa per la gente dello spettacolo viaggiante organizzata dall'associazione Migrantes. Don Paolo Mercurio durante l'omelia li ha definiti portori di gioia e ha affidato loro alle preghiere della Beata Vergine che esattamente 550 anni fa fece la sua apparizione dove oggi sorge il Santuario del Tresto. Maria, che in un periodo di siccità diede al popolo una sorgente d'acqua, fece costruire questo luogo perché sia "luogo di incontro" tra le genti. Ancor' oggi, come volontà della Madonna, nel periodo in cui si svolge la "Sagra del Tresto" dove si incontrano sacro e profano, nella figura del Luna Park installato dinnanzi al santuario, vi è un numeroso pellegrinaggio soprattutto per bere l'acqua benedetta. È un onore per tutti gli esercenti dello spettacolo viaggiante che in un periodo così pieno di eventi si riesca ad inserire una celebrazione religiosa dedicata a loro in cui si è possibile ricordare i loro cari defunti.

*Incontro nazionale degli operatori pastorali dello Spettacolo viaggiante*

"Testimoni del Vangelo di Gesù tra fieranti e circensi. L'accoglienza e l'ascolto della gente del viaggio": questo il

tema dell'incontro nazionale degli operatori della pastorale del circo e del luna park della Fondazione Migrantes che si è svolto ad Ostia dal 20 al 22 novembre 2018. Ha aperto l'incontro il Direttore generale della Fondazione Migrantes, don Giovanni De Robertis. Sono seguite le relazioni di P. Fabio Baggio, Sottosegretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, sul tema "Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti..." (Lc. 10, 41); poi una relazione di Mons. Piergiorgio Saviola sul "cammino della causa di beatificazione del Servo di Dio don Dino Torreggiani".

*Strumenti  
di informazione  
e formazione*

*a) Stampa periodica:*

*Pubblicazioni Migrantes*

*Servizio Migranti e Migranti Press*

La pubblicazione dei due storici periodici della Fondazione Migrantes ha mantenuto la sua regolarità: 12 numeri di *Migranti Press* e 4 di *Servizio Migranti*. La novità di quest'ultimo è stata la pubblicazione trimestrale invece che bimestrale. Anche la linea editoriale ha rispettato le caratteristiche delle due riviste.

**Servizio Migranti** ha una funzione formativa con approfondimenti tematici che arricchiscono il lettore e soprattutto lo studioso appassionato in ambito socio-culturale - migratorio. Di rilievo, "la voce dei Vescovi" che puntualmente intervengono su tematiche attuali dando un contributo rilevante a capire e approfondire il senso positivo che la realtà sociale richiede. Altrettanto lo spazio dedicato ai "Contributi e ricerche" e agli "Inseriti" di studiosi e ricercatori, che richiamano il lettore ad una attenta riflessione sugli argomenti trattati.

Il mensile **Migranti Press**, invece, è uno strumento più "snello", immediato nel fornire informazioni che va oltre i singoli temi specifici della Migrantes: Immigrazione, Italiani nel Mondo, Rom e Sinti, la gente dello Spettacolo Viaggiante. La sua attualità, infatti, richiama valori espe-

rienziali dettati dalla sua vicinanza alla gente soprattutto con interviste appropriate che danno un segno di partecipazione diretta; ed ancora, le “*news*” quale sintesi eterogenea di argomenti da evidenziare; le “*migrazioni nella legislazione e nella giurisprudenza*”, in genere chiudono la rivista, ma hanno una rilevanza essenziale nel capire giuridicamente la migrazione sia dal punto di vista della giurisprudenza italiana che di quella europea.

### *Radio InBlu*

Anche nel 2018 sono state effettuate 44 interviste di Franco Dotolo su argomenti diversi con la presenza di Vescovi, di responsabili istituzionali, professori, direttori di associazioni e altri che sono impegnati in ambito migratorio. Grazie a Radio InBlu, la voce della Migrants acquista una valenza nazionale che ci impone di migliorare con un’offerta sempre più attuale e di spessore.

### *b) Pubblicazioni varie:*

#### *Rapporto Italiani nel Mondo*

La XIII edizione del Rapporto Italiani nel Mondo 2018 è stata presentata, a Roma, il 24 ottobre.

Il Rapporto è l’unica pubblicazione, edita in Italia, che studia la mobilità degli italiani e rappresenta un ulteriore segno dell’impegno della Chiesa italiana per l’emigrazione. Sono, infatti, circa 500 i sacerdoti italiani al fianco dei nostri connazionali che vivono all’estero insieme alle religiose, ai religiosi e ai laici impegnati perché evangelizzazione e promozione umana continuino a essere binomio inscindibile anche nel servizio degli emigrati.

*La presenza strutturale.* Dal 2006 al 2018 la mobilità italiana è aumentata del 64,7% passando da poco più di 3,1 milioni di iscritti all’Anagrafe degli Italiani Residenti all’Estero (AIRE) a più di 5,1 milioni. Al 1 gennaio 2018 gli italiani residenti all’estero e iscritti all’AIRE sono 5.114.469, l’8,5% dei quasi 60,5 milioni di residenti totali in Italia alla stessa data. La crescita nell’ultimo anno corri-

sponde a +2,8%, a +6,3% nell'ultimo triennio e al +14,1% negli ultimi cinque anni.

A livello continentale l'Europa accoglie il numero più alto di cittadini italiani (54,1%) e, in particolare, l'UE15 (40,3%) mentre in America si registra una presenza del 40,3% con una maggiore concentrazione nel Centro-Sud (32,4%). Le realtà nazionali più consistenti sono l'Argentina (819.899), la Germania (743.799), la Svizzera (614.545). Nell'ultimo anno, il Brasile (415.933) ha superato numericamente la comunità italiana in Francia (412.263).

Il 49,5% è di origine meridionale (Sud: 1.659.421 e Isole: 873.615); del Settentrione è il 34,9% (Nord-Ovest: 901.552 e Nord-Est: 881.940); del Centro il 15,6% (797.941).

*Le partenze nell'ultimo anno.* Da gennaio a dicembre 2017 si sono iscritti all'AIRE quasi 243 mila italiani di cui il 52,8% per espatrio ovvero 128.193 italiani. Nell'ultimo anno la crescita è stata del +3,3%, considerando gli ultimi tre anni la percentuale sale a +19,2% e per l'ultimo quinquennio arriva addirittura a +36,2%. Il 37,4% di chi parte (quasi 48 mila persone) ha tra i 18 e i 34 anni. I giovani adulti, ovvero la classe tra i 35 e i 49 anni, sono un quarto del totale (poco più di 32 mila persone). Un'attenzione a sé meritano le fasce di età più mature. Infatti, se l'incidenza nel 2018 è dell'11,3% per chi ha tra i 50 e i 64 anni (valore assoluto: 14.500 circa) è il 7,1% dai 65 anni e oltre (valori assoluti: 5.351 persone per la classe 64-74 anni; 2.744 per la classe 75-84 anni e poco più di mille anziani per chi ha dagli 85 anni in poi). Non si deve pensare che si tratti di una mobilità prevalentemente maschile (anche se i maschi sono il 55% del totale) poiché si rileva il peso importante delle partenze dei nuclei familiari. A sottolinearlo, i 24.570 minori (il 19,2% del totale), di cui il 16,6% ha meno di 14 anni e ben l'11,5% meno di 10 anni.

Nell'ultimo anno gli italiani sono partiti da 107 province differenti e sono andati in 193 località del mondo di ciascuna realtà continentale. Milano, Roma, Genova,

Torino e Napoli sono le prime cinque province di partenza. Si tratta di grandi aree metropolitane a riprova del fatto che le attuali partenze coinvolgono i territori che ospitano importanti università e multinazionali che spingono per avere relazioni internazionali. La prima regione di partenza è la Lombardia (21.980) seguita, a distanza, dall'Emilia-Romagna (12.912), dal Veneto (11.132), dalla Sicilia (10.649) e dalla Puglia (8.816). La Germania (20.007) torna ad essere, quest'anno, la destinazione preferita distanziando, di molto, il Regno Unito (18.517), la Francia (12.870). Con oltre 6 mila arrivi in meno, il Regno Unito registra un decremento del -25,2%. Il Portogallo, invece, registra la crescita più significativa (+140,4%). Da evidenziare, anche, la crescita del Brasile (+32,0%) e quelle della Spagna (+28,6%) e dell'Irlanda (+24,0%). I dati relativi alle partenze dell'ultimo anno comunicano che in questo momento stiamo assistendo ad un cambiamento: a partire dall'Italia sono sicuramente i giovani (37,4% sul totale partenze per espatrio da gennaio a dicembre 2017) e i giovani adulti (25,0%), ma le crescite più importanti le si notano dai cinquant'anni in su: +20,7% nella classe di età 50-64 anni; +35,3% in quella 65-74 anni; +49,8% in quella 75-84 anni e +78,6% dagli 85 anni in su.

### *XXVII Rapporto Immigrazione Caritas/Migrantes*

Il 28 settembre, 2018 è stato presentato, a Roma, il XXVII Rapporto Immigrazione Caritas/Migrantes. Contribuire alla “costruzione di un nuovo linguaggio per le migrazioni”. Questo l'obiettivo del nuovo *Rapporto Immigrazione* redatto da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes. La struttura del Rapporto presenta una sezione internazionale che si focalizza sulle dinamiche a livello globale ed europeo, ed una parte nazionale che si concentra sulla presenza nel nostro Paese di oltre 5 milioni di cittadini stranieri: il lavoro, la scuola, la cittadinanza, la salute, la devianza sono i principali temi oggetto dell'analisi. Il tutto arricchito dalle voci di esperti che hanno contribuito ad approfondire alcuni ambiti ritenuti di particolare

attualità nel dibattito pubblico sul tema dei migranti. I due organismi pastorali della Cei ribadiscono l'impegno della Chiesa in Italia per le persone più fragili e, fra queste, le donne e i minori che raggiungono l'Europa lasciando "contesti difficili dove ogni idea di futuro è compromessa da conflitti e povertà diffusa".

*I dati.* L'Italia, con 5.144.440 immigrati regolarmente residenti sul proprio territorio (8,5% della popolazione totale residente in Italia) si colloca al 5° posto in Europa e all'11° nel mondo. Secondo l'UNHCR tra il 1° gennaio e il 31 agosto 2018 è sbarcato in Italia l'80% di migranti in meno rispetto allo stesso periodo del 2017. Le comunità straniere più consistenti sono quella romena (1.190.091 persone, pari al 23,1% degli immigrati totali), quella albanese (440.465, 8,6% del totale) e quella marocchina (416.531, 8,1%). I cittadini stranieri risultano risiedere soprattutto nel Nord-Ovest della Penisola (33,6%) e a diminuire nel Centro (25,7%), nel Nord-Est (23,8%), nel Sud (12,1%) e nelle Isole (4,8%). Le regioni nelle quali risiede il maggior numero di cittadini stranieri sono la Lombardia (1.153.835 cittadini stranieri residenti, pari all'11,5% della popolazione totale residente), il Lazio (679.474, 11,5%), l'Emilia-Romagna (535.974, 12%), il Veneto (487.893, 10%) e il Piemonte (423.506, 9,7%). Le province nelle quali risiede il maggior numero di cittadini stranieri sono Roma (556.794, 12,8%), Milano (459.109, 14,2%), Torino (220.403, 9,7%), Brescia (156.068, 12,4%) e Napoli (131.757, 4,3%).

Il Lavoro- Nel corso del 2018 l'immigrazione è diventata una delle principali questioni dell'Unione europea e dei singoli Paesi che la costituiscono. Lo dimostrano gli ampi spazi riservati a questo tema dai media, in particolare quelli italiani, e la crescente attenzione dell'opinione pubblica.

*La Scuola.* Nell'anno scolastico 2016-2017 gli alunni stranieri nelle scuole italiane sono 826.091 (di cui 502.963 nati in Italia, pari al 60,9%), in aumento rispetto all'anno scolastico 2015-2016 di 11.240 unità (+1,4%). Nell'anno

scolastico 2016-2017, la scuola primaria accoglie la maggiore quota di alunni stranieri: 302.122, il 36,6% del totale. L'incidenza degli alunni stranieri sul totale della popolazione scolastica varia in modo significativo in ragione del fatto che alcune regioni e province hanno una spiccata capacità attrattiva nei confronti di immigrati che vogliono insediarsi stabilmente con la propria famiglia.

*Famiglia e Cittadinanza.* Nel corso del 2016 sono stati celebrati 25.611 matrimoni con almeno uno dei coniugi straniero (12,6% del totale dei matrimoni), in leggero aumento rispetto al 2015 (+0,2%).

### *Il Diritto d'Asilo*

*Accogliere, proteggere, promuovere, integrare:* sono esigenze sentite dai diversi governi d'Europa e da quello italiano in particolare, non solo a parole, ma nella pratica delle politiche che essi mettono in atto? E quanto lo sono, allo stesso tempo, per la società civile italiana ed europea?

Questi gli interrogativi che fanno da sfondo alle *analisi*, ai *dati* e alle *proposte* del Rapporto “*Il Diritto d'asilo. Accogliere, proteggere, promuovere, integrare*”, lo studio che la Fondazione Migrantes dedica al mondo dei richiedenti asilo e rifugiati per il secondo anno consecutivo e che è stato presentato il 21 febbraio 2018, a Ferrara.

*Tre le prospettive “geografiche”* del nuovo Rapporto, per altrettante sezioni:

- *l'Europa:* da una parte, le politiche e le pratiche dell'Unione europea nel campo della protezione internazionale in questi ultimi due anni, un tempo in cui si sono aperte gravi divaricazioni, sia tra le dichiarazioni e i fatti delle politiche attuate, sia tra le politiche stesse e le sensibilità e progettualità di una parte di società civile; dall'altra parte, il lungo, deludente processo di riforma del Regolamento “di Dublino”;

- *le questioni “a cavallo” fra Europa e Italia:* gli accordi di collaborazione internazionale e di “riammissione” con i Paesi provenienza di migranti e rifugiati; e la reale tutela dei minori (siamo davvero un «modello» a livello europeo per la protezione dei minori stranieri non accompagnati?...).

• *l'Italia*: in che modo il nostro Paese *ascolta* la voce dei richiedenti asilo dopo l'approvazione del decreto "Minniti-Orlando" e la cancellazione del grado di appello? Ma anche: qual è lo "stato dell'arte", quali sono le prassi e le progettualità italiane rispetto ai quattro verbi indicati da papa Francesco?

L'*approfondimento* del report 2018 della Migrantes è dedicato, invece, all'*accoglienza in famiglia* di richiedenti asilo e rifugiati: una pratica e un laboratorio di progettualità che nel nostro Paese ha una storia ormai quasi decennale, iniziata dal basso, dalla volontà, dall'intuizione e dalla dedizione di pochi, come spesso accade in questo campo. Ma che ha le potenzialità per diventare molto più diffusa e per far crescere nuovi "spazi" di incontro e di relazione solidale (invece che di chiusura e contrapposizione), di cui hanno tanto bisogno sia il nostro Paese che l'Europa.

### *Altre pubblicazioni*

#### *E non riuscimmo a riveder le stelle*

È da tempo che la Fondazione Migrantes, attraverso i suoi lavori, riflette sul tipo di narrazione che viene fatta sulla mobilità umana dando prova dell'esigenza di trovare nuovi linguaggi per comunicare con il pubblico più vasto. Il libro di **Salvatore Martino** si inserisce all'interno di questo percorso di ricerca e sperimentazione. Sensibilizzare al tema della mobilità richiede sicuramente il parlare ai cuori e nulla può, come le poesie, riuscire a porsi alla stessa altezza del sentimento umano.

#### *Il cammino dei Rom in Sardegna*

Di **Antonello Nuvole**, questo libro parla del popolo Rom, in particolare di quella parte del popolo Rom che vive in Sardegna. È un popolo che viene da lontano, dal subcontinente indiano. Giunto in Europa intorno al 1300, in Sardegna se ne trova traccia dal 1490. Lo scopo di questa ricerca storica è quello di conoscere più da vicino dal punto di vista sociale, culturale, artistico e religioso il popolo dei Rom e dei Sinti che vive in Sardegna.

*Pensionati in fuga? Geografie di una nuova emigrazione*

L'allungamento della vita, le opportunità offerte dalla medicina, i voli *low cost*, la defiscalizzazione delle pensioni presente in alcuni Paesi, la nuclearizzazione delle famiglie, la crisi economica che coinvolge l'Italia ormai da quasi 10 anni, sono soltanto alcuni dei molti fattori che influiscono sugli spostamenti effettuati dai pensionati italiani nell'ultimissimo periodo. Questi ultimi, a differenza di quanto spesso veicolato dal mass-media, non costituiscono una univoca tipologia di migranti "sdraiati al sole" perché rappresentano, invece, un universo complesso e in espansione che necessita di scomposizioni e analisi. Scritto da **Flavia Cristaldi** e **Sandra Leonardi**.

*Impronte e scie*

In occasione di una singolare coincidenza storica - gli oltre 50 anni della creazione dell'Ufficio centrale per l'emigrazione italiana e del suo Bollettino (1965), ma anche i più di 45 anni di *Servizio Migranti* (1970), i 40 anni della pubblicazione del primo numero della rivista *Migranti-press* (1979) e i 30 anni dalla istituzione della Fondazione Migrantes (1978) - il volume, scritto da **Simone Varisco**, ne ripercorre le vicende storiche ed istituzionali. Un lungo cammino attraverso 50 anni di pastorale, che per la prima volta si estende dai documenti d'archivio ai *tweet* di papa Francesco, attingendo ampiamente ai documenti del magistero pontificio e della Chiesa in Italia. Ciò allo scopo di evidenziare il carattere di coralità che per tradizione appartiene non soltanto all'operato dell'UCEI prima e della Fondazione Migrantes poi, ma anche all'approccio dell'intera Chiesa alle diverse forme della mobilità umana.

*Il bruco Arlecchina torna in Cina*

Una favola in rima scritta da **Silvia Rizzello**. Una filastrocca fatta di tanti volti, intrecci di vite, cammini, e menti operee. È un vero e proprio progetto didattico-solidale che incoraggia l'importanza dell'interculturalità nelle relazioni umane. L'opera racconta il viaggio del Bruco Arlecchina

che, “dopo aver girato il mondo in un grande girotondo, aveva nostalgia del suo paese, quello con la lunga muraglia cinese, le case con i tetti all’insù e l’immenso cielo blu”. L’autrice si è fatta solo scrivente riportando in rima pensieri, atmosfere e parole di una classe di 1<sup>a</sup> elementare durante un laboratorio di mediazione interculturale.

### *Archivio e Biblioteca della Fondazione Migrantes*

Da qualche anno la Fondazione Migrantes ha ritenuto opportuno riordinare la propria ricca Biblioteca e l’Archivio storico con un duplice scopo: valorizzare il proprio operato di decenni di storia socio-migratoria e offrire a studiosi, ricercatori, studenti, la possibilità di trovare fonte di inestimabile valore culturale. La messa in opera è stata affidata alla Cooperativa “Il vaso di Pandora”, che con professionalità e certosa caparbietà, da diversi anni, sta catalogando gli oltre 10mila volumi su un perimetro di circa 500 metri lineari di Archivio Storico.

Seguendo le indicazioni della CEI, i dati sono stati inseriti ex novo mediante l’utilizzo del programma CeiAr per l’Archivio Storico e il programma CeiBib per la Biblioteca. Al momento, risultano già pubblicati su BeWeb i Fondi archivistici “Costantino Babini” e “Prelatura per l’emigrazione italiana”, mentre è in fase di pubblicazione il *Fondo dell’Apostolato del Mare*. Sempre su BeWeb, è consultabile la Biblioteca, che conserva materiale specializzato nel settore della mobilità umana, con pubblicazioni uniche nel loro genere.

### *Altri eventi di rilievo*

#### *Gennaio*

#### *TV 2000: “Italiani anche noi”*

Il 14 gennaio su Tv2000 è partito “Italiani anche noi”, il programma condotto dallo scrittore e insegnante Eraldo Affinati che racconta l’Italia dell’accoglienza. Un viaggio in dieci tappe alla scoperta delle Penny Wirton, le scuole di italiano per stranieri, gratuite, fondate da Affinati e dalla moglie Luce Lenzi. Il programma va in onda la domenica

alle 19.30 (canale 28). L'idea nasce dall'esperienza dello scrittore: si impara a parlare la lingua per integrarsi, per conoscere la realtà e i propri diritti, ma soprattutto per sentirsi italiani. «Come se – è il pensiero di Affinati – parlare, leggere e scrivere fossero acqua, pane e vino». Un programma scritto da Eraldo Affinati e Monica Mondo.

*Gentiloni: iniziative come quelle della Migrants promuovono azione straordinaria di sostegno e di solidarietà*

“La crisi migratoria rappresenta un fenomeno epocale che l'Italia sta affrontando con coraggio e determinazione. Il nostro Paese sta dimostrando che i fenomeni migratori possono essere governati con responsabilità: tenendo insieme lo spirito umanitario con la capacità di lottare contro i trafficanti di esseri umani; e dando vita ad un modello di integrazione in grado di coniugare i diritti di chi è accolto con quelli di chi accoglie”. Lo ha scritto il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni in un messaggio inviato alla Fondazione Migrants in occasione della presentazione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato del 14 gennaio. Per Gentiloni “è un impegno che coinvolge le nostre istituzioni assieme a tante realtà dei nostri territori; come la Fondazione Migrants, che ogni giorno promuove un'azione straordinaria di sostegno e di solidarietà”.

Queste iniziative “costituiscono un impulso importante per la comunità internazionale contribuendo a rafforzare la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione”.

*Insediate la Consulta dei Calabresi all'Estero*

Fra gli eventi di rilievo dell'anno appena concluso, un cenno di nota merita l'insediamento della Consulta regionale dei Calabresi all'Estero, avvenuta ad inizio 2018, nel corso di una 'tre giorni' svoltasi alla Cittadella regionale di Germaneto (Catanzaro).

Le tre giornate hanno visto il susseguirsi di una serie di incontri, relazioni e dibattiti sul ruolo dei consultori e sulla funzione di ambasciatori della calabresità che essi possono ricoprire, promuovendo nel mondo la cultura e le tradizioni della Calabria.

*Papa Francesco celebra la GMMR*

“Non è facile entrare nella cultura altrui, mettersi nei panni di persone così diverse da noi, comprenderne i pensieri e le esperienze. E così spesso rinunciamo all’incontro con l’altro e alziamo barriere per difenderci. Le comunità locali, a volte, hanno paura che i nuovi arrivati disturbino l’ordine costituito, ‘rubino’ qualcosa di quanto si è faticosamente costruito. Anche i nuovi arrivati hanno delle paure: temono il confronto, il giudizio, la discriminazione, il fallimento. Queste paure sono legittime, fondate su dubbi pienamente comprensibili da un punto di vista umano”. Ma avere dubbi e timori “non è un peccato”. A dirlo Papa Francesco celebrando in San Pietro in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, 14 gennaio 2018. La basilica è stata gremita di migranti da tempo arrivati in Italia ma anche di rifugiati e profughi giunti negli ultimi anni. Ad accompagnarli i cappellani etnici. Con loro il direttore Migrantes di Roma, mons. Pierpaolo Felicolo. Con il Papa ha concelebrato anche il presidente Migrantes, Mons. Guerino Di Tora. Per il pontefice “il peccato è lasciare che queste paure determinino le nostre risposte, condizionino le nostre scelte, compromettano il rispetto e la generosità, alimentino l’odio e il rifiuto. Il peccato è rinunciare all’incontro con l’altro, con il diverso, con il prossimo, che di fatto è un’occasione privilegiata di incontro con il Signore”. Da questo incontro con Gesù “presente nel povero, nello scartato, nel rifugiato, nel richiedente asilo – ha detto il papa - scaturisce la nostra preghiera di oggi. È una preghiera reciproca: migranti e rifugiati pregano per le comunità locali, e le comunità locali pregano per i nuovi arrivati e per i migranti di più lunga permanenza”. Per il forestiero, il migrante, il rifugiato, il profugo e il richiedente asilo “ogni porta della nuova terra è anche un’occasione di incontro con Gesù. Il suo invito ‘Venite e vedrete!’ è oggi rivolto a tutti noi, comunità locali e nuovi arrivati. È un invito a superare le nostre paure per poter andare incontro all’altro, per accoglierlo, conoscerlo e riconoscerlo. È un invito che

offre l'opportunità di farsi prossimo all'altro per vedere dove e come vive". "Nel mondo di oggi, per i nuovi arrivati, accogliere, conoscere e riconoscere significa - ha spiegato Bergoglio - conoscere e rispettare le leggi, la cultura e le tradizioni dei Paesi in cui sono accolti. Significa pure comprendere le loro paure e apprensioni per il futuro. Per le comunità locali, accogliere, conoscere e riconoscere significa aprirsi alla ricchezza della diversità senza preconcetti, comprendere le potenzialità e le speranze dei nuovi arrivati, così come la loro vulnerabilità e i loro timori". L'incontro vero con l'altro "non si ferma all'accoglienza, ma ci impegna tutti" nelle altre tre azioni che il papa ha evidenziato nel Messaggio per questa Giornata: "proteggere, promuovere e integrare".

*Mattarella: il messaggio per la GMMR*

Il tema della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato "offre un importante spunto di riflessione riguardo all'elaborazione di politiche sostenibili per l'accoglienza". E' quanto ha scritto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un telegramma indirizzato al direttore generale della Fondazione Migrantes in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Per il capo dello Stato la "gestione ordinata dei flussi migratori - indubbiamente una priorità per l'Italia - merita di essere affrontata, al livello europeo come nei fori internazionali, con responsabilità e spirito di condivisione e in maniera strutturale". L'Italia - aggiunge Mattarella - "frontiera esterna dell'Unione Europea, ha dispiegato in questi anni uno straordinario impegno nell'applicazione dei principi di umanità e solidarietà previsti dalle convenzioni internazionali alle quali aderisce. Istituzioni e società civile hanno concorso a soccorrere migliaia di vite umane nel Mediterraneo centrale, offrendo protezione ai rifugiati e ai migranti, specialmente ai più vulnerabili come i tanti bambini che arrivano in Italia senza genitori né familiari". Per questo occorrono "politiche di lungo periodo coordinate nell'ambito della comunità internazionale e dirette

ad affrontare in maniera adeguata il fenomeno. Alla Fondazione Migrantes manifesto l'apprezzamento per la sua azione meritoria in questo ambito per tutelare la dignità e di diritti umani di tutte le persone in movimento”.

*Milano: aperto il Sinodo sulla Chiesa multi-etnica*

“Il Sinodo non è un insieme di riunioni per concludere con un documento. E' invece un modo di vivere il nostro pellegrinaggio con la responsabilità di prendere la direzione suggerita dallo Spirito di Dio perché la nostra comunità cristiana possa convertirsi per essere la tenda di Dio con gli uomini. La docilità allo Spirito è disponibilità alla conversione: la conformazione al Signore Gesù e alla volontà del Padre non dà mai ragione a nessuno, non è mai conferma rassicurante. È sempre invito, chiamata, attrattiva e spinta per un oltre inesplorato. Tutti siamo in cammino, tutti dobbiamo convertirci, anche se queste parole e queste urgenze ci possono mettere di malumore invece che contagiare di entusiasmo”, lo ha detto mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano, aprendo, nella Basilica di Sant'Ambragio, il Sinodo diocesano minore “Chiesa dalle genti”.

*Migrantes Calabria: Giuseppe Fabiano nuovo Direttore Regionale*

È Giuseppe Fabiano, della diocesi di Cosenza-Bisignano, il nuovo direttore regionale della Migrantes in Calabria. Sostituisce padre Bruno Mioli. La nomina durante la sessione invernale della Conferenza Episcopale Calabria riunitasi, dal 29 al 30 gennaio a Reggio Calabria sotto la presidenza dell'arcivescovo di Catanzaro-Squillace, Mons. Vincenzo Bertolone.

*Febbraio*

*Un documento delle associazioni cattoliche per una nuova agenda sulle migrazioni in Italia*

La crisi dei migranti che attraversa oggi l'Europa mette in luce una crisi profonda dei valori comuni su cui l'Unione si dice fondata, e la questione delle migrazioni sembra essere diventata un banco di prova importante delle politiche europee e nazionali. Lo hanno scritto in una nota

alcune associazioni cattoliche impegnate a vario titolo nell'ambito delle migrazioni e che sentono la necessità di aprire uno spazio di confronto in cui dare voce alle esigenze di convivenza civile e di giustizia sociale che individuano come prioritarie, per il bene di tanti uomini e donne di cui si impegnano a promuovere i diritti e la dignità.

*Concorso "TuttixTutti", una gara di solidarietà*

"Anche quest'anno sarà un successo per tutti". È lo slogan del concorso per le parrocchie TuttixTutti, promosso dalla CEI, che è ripartito dal 1° febbraio.

Ogni parrocchia potrà parteciparvi iscrivendosi online su [www.tuttixtutti.it](http://www.tuttixtutti.it), creando un gruppo di lavoro, ideando un progetto di solidarietà e organizzando un incontro formativo per promuovere il sostegno economico alla Chiesa cattolica. La novità principale dell'edizione 2018, l'ottava, è la durata del concorso che passa da 3 a 4 mesi; le parrocchie avranno così un mese in più a disposizione per preparare ed inviare le proprie candidature ed organizzare gli incontri formativi.

*Caritas: un app dedicata ai migranti*

Una applicazione della Caritas Italiana dedicata ai migranti, con il contributo dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia. Si tratta di "Migradvisor" che sarà in grado di indicare il servizio più vicino: che sia un centro di ascolto della Caritas diocesana, una stazione della polizia, un ufficio postale, un'ambasciata o un consolato. Inoltre segnalerà quello più velocemente raggiungibile indicando via e numero di telefono. L'applicazione può essere consultata in inglese, francese e arabo, oltre che in italiano.

*Bologna: "Casa Abba" per Misna*

Domenica 4 febbraio all'Eremo di Ronzano è stata inaugurata dalla Comunità Misna (minori stranieri non accompagnati) "Casa Abba" dell'Eremo di Ronzano con la partecipazione anche dell'arcivescovo di Bologna, mons. Matteo Zuppi. La Comunità per minori stranieri non ac-

compagnati «Casa Abba» è stata voluta dai frati Servi di Maria che reggono l'eremo e dalla diocesi di Bologna.

### *La Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta*

L'8 febbraio, memoria liturgica di Santa Giuseppina Bakhita, la Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta. Il tema di quest'anno è stato "Migrazione senza tratta. Sì alla libertà! No alla tratta!". "Avendo poche possibilità di canali regolari, molti migranti – ha detto Papa Francesco al termine dell'Udienza generale questa mattina nell'Aula paolo VI in Vaticano - decidono di avventurarsi per altre vie, dove spesso li attendono abusi di ogni genere, sfruttamento e riduzione in schiavitù. Le organizzazioni criminali, dedite alla tratta di persone usano queste rotte migratorie per nascondere le proprie vittime tra i migranti e i profughi". Da qui l'invito a tutti, cittadini e istituzioni, "a unire le forze per prevenire la tratta e garantire protezione e assistenza alle vittime. Preghiamo, tutti, affinché il Signore converta il cuore dei trafficanti – è brutta parola questa, trafficanti di persone - e dia la speranza di riacquistare la libertà a quanti soffrono per questa piaga vergognosa".

### *L'emigrazione nei libri di scuola*

È uscito nei primi giorni di febbraio 2018, il volume "L'emigrazione nei libri di scuola per l'Italia e per gli italiani all'estero. Ideologie, pedagogie, rappresentazioni, cronache editoriali" edito da Tau per la collana realizzata insieme alla Fondazione Migrantes. Si tratta della prima storia dell'emigrazione italiana raccontata attraverso i libri di scuola con oltre 300 illustrazioni a colori e in bianco e nero. Uno studio sulla produzione scolastica destinata alle scuole italiane all'estero, rivolta ai discendenti italiani che nei vari paesi d'elezione frequentavano le scuole italiane, governative e private. Questo studio, grazie all'intreccio tra fonti a stampa e fonti archivistiche, recupera dall'oblio tale produzione e per la prima volta ne offre una trattazione ampia e approfondita.

### *590mila micro-imprese degli stranieri in Italia*

Ventimila attività avviate in un anno, con un ritmo di crescita cinque volte superiore alla media. Gli immigrati rappresentano ormai una buona fetta della piccola imprenditoria italiana, il 9,6%. Le loro imprese hanno toccato quota 590mila: nel corso del 2017 il loro numero è cresciuto del 3,4% (il 42% dell'intero saldo annuale delle imprese), contro lo 0,75% fatto registrare dalle realtà italiane.

### *Corridoi umanitari CEI: 113 profughi dall'Etiopia*

Il 26 febbraio sono partiti dall'aeroporto di Addis Abeba alla volta di Roma 113 profughi provenienti dall'Etiopia. Il corridoio umanitario è il frutto di un accordo siglato lo scorso anno dal Governo italiano, la Cei, che finanzia l'intero programma con l'8xmille e agisce attraverso Caritas Italiana e Fondazione Migrantes, e la Comunità di Sant'Egidio. Dei 113 rifugiati quasi la metà sono minori. La più piccola è una sud sudanese di 6 mesi ed è nata nel campo profughi di Pugnido, nella Regione di Gambela.

### *Assemblea ICMC a Roma*

La risposta della Chiesa cattolica ai bisogni dei migranti e dei rifugiati è stata al centro dell'incontro dell'International Catholic Migration Commission (ICMC), dal 6 all'8 marzo a Roma. Ha aperto l'incontro il card. Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano e il card. Peter Turkson, Prefetto del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale. L'appuntamento di quest'anno è stato quello di adottare un quadro strategico per il 2019-2022, "per essere dinamici ed in grado di rispondere ai bisogni di rifugiati e migranti", ha spiegato mons. Robert J. Vitillo, segretario generale dell'ICMC -, radicato nella dottrina della Chiesa cattolica e nella forte leadership di Papa Francesco, che ci invita a proteggere, promuovere ed integrare rifugiati e migranti".

*Marzo*

*Aprile*

*Rapporto Centro Astalli 2018*

Una fotografia sulle condizioni di richiedenti asilo e rifugiati che durante il 2017 si sono rivolti al Centro Astalli, la sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, e hanno usufruito dei servizi di prima e seconda accoglienza che l'Associazione gestisce. Questo in sintesi il rapporto 2018 del Centro Astalli presentato il 9 aprile 2018 a Roma. Per ogni servizio, il Rapporto contiene statistiche e commenti con cui si racconta la presenza di migranti forzati che da gennaio a dicembre 2017 sono entrati in contatto con uno dei servizi Astalli. Il Rapporto, oltre a contenere un resoconto di un anno di attività del Centro Astalli, vuole essere uno strumento per capire quali sono le principali nazionalità dei rifugiati che giungono in Italia per chiedere asilo; quali le principali difficoltà che incontrano nel percorso per il riconoscimento della protezione e per l'accesso all'accoglienza o a percorsi di integrazione.

*Premio Roma a David Van Reybrouck*

Il 12 aprile 2018 si è tenuto presso la Residenza dell'Ambasciata d'Italia in Belgio, Elena Basile, la cerimonia di consegna del "Premio Roma" allo scrittore belga David Van Reybrouck.

Il "Premio Roma" è un riconoscimento letterario, concesso a scrittori italiani e stranieri. Lo scrittore belga di lingua neerlandese David Van Reybrouck ha ricevuto la speciale edizione 2018 del Premio per la saggistica straniera.

*"Migrangels": una nuova rivista online*

È nata "Migrangels" la rivista di informazione sociale di "Agape srl Impresa sociale" che si propone di promuovere la conoscenza del fenomeno migratorio e della cultura del dialogo e dell'integrazione. La direzione della nuova testata, della campagna di informazione e formazione nelle scuole e dell'ufficio stampa è stata affidata a Carmine Alboretti, giornalista professionista e già vicedirettore del quotidiano di informazione "la Discussione", fondato da Alcide De Gasperi.

*Servizio Civile: uno studio della Fondazione Migrantes*

Maggio

È stato dedicato all' "Apertura del Servizio Civile ai rifugiati e ai richiedenti asilo" l'ultimo numero dei "Quaderni" della Fondazione Migrantes, l'organismo della Conferenza Episcopale Italiana per l'assistenza religiosa ai migranti, italiani e stranieri. La rivista, curata in questa edizione da Gianluca Corsini, ha ripreso e ampliato un saggio già pubblicato nel Rapporto Caritas Italiana e Fondazione Migrantes 2016 dal titolo "Giovani, stranieri e Servizio Civile".

*Nuovo portale CeiNews*

Online un nuovo portale *Ceinews.it*. L'iniziativa, come ha spiegato don Ivan Maffeis, intende "rispondere all'esigenza di approfondire la posizione della Chiesa su tematiche legate al dibattito pubblico. L'obiettivo è quello di partire dalla notizia per andare oltre la notizia e offrire percorsi di senso". Aggiornato quotidianamente in tre fasce orarie, oltre a produrre alcuni contenuti mirati, fa soprattutto sistema di quelli prodotti dalle testate della Conferenza Episcopale Italiana: Agenzia Sir, Circuito radiofonico InBlu, Tv2000 e Avvenire. I contenuti sono condivisi sui social, aprendo una finestra di dialogo con tutti: "un ripensamento del modello informativo, nell'ottica auspicata da papa Francesco".

*"Impronte e scie. 50 anni di Migrantes e migranti"*

In occasione dei 30 anni della Fondazione Migrantes e degli oltre 50 dell'UCEI (Ufficio Centrale Emigrazione Italiana) è stata presentata l'11 maggio 2018, a Roma, l'opera in cinque volumi di Simone Varisco sulla storia della pastorale migratoria UCEI/Migrantes, intitolata "Impronte e scie. 50 anni di Migrantes e migranti". Cinque volumi che seguono la scansione dei settori pastorali tradizionalmente di competenza dell'UCEI/Migrantes: emigrazione italiana all'estero, rom e sinti, circensi e gente dello spettacolo viaggiante, immigrazione straniera e profughi in Italia. Precede i volumi un testo istituzionale.

*CGIE: la gratitudine alla Migrantes*

“Da sempre sentiamo vicini l’opera, la voce autorevole e il soft power con i quali vi rivolgete al nostro Paese per far conoscere e rappresentare storie ed esperienze di vita vissute oltre confine”. “E quanto ha scritto il segretario generale del CGIE, Michele Schiavone, in un messaggio alla Fondazione Migrantes in occasione della presentazione dei volumi “Impronte e scie. 50 anni di Migrante e migranti” in corso a Roma. Il CGIE è “grato” – scrive Schiavone – alla Migrantes per “l’impegno, le attenzioni, la cura ed in particolare per gli importanti studi di ricerca e statistici, con i quali segue le nostre comunità nel mondo”.

*Riconoscimento alla Migrantes*

Mons. Sviatoslav Shevchul, arcivescovo maggiore di Kiev-Halyc e capo della Chiesa greco cattolica ucraina ha espresso il suo riconoscimento alla Fondazione Migrantes e alla “accoglienza riservata alle nostre comunità” nelle diverse diocesi definendola un “grande gesto di fraternità da parte della Chiesa italiana che non è mai venuto a mancare”.

*Giugno**Un film su Santa Francesca Cabrini*

Su iniziativa della Fondazione Migrantes, nella parrocchia di San Tommaso Moro a Roma è stato proiettato un film su Santa Francesca Cabrini, patrona dei migranti, “Frances Xavier Cabrini: the people’s saint”, in italiano con alcune parti in lingua inglese sottotitolati. Santa Francesca Cabrini – ha detto il Presidente della Fondazione, mons. Guerino Di Tora, ha “ancora una forza di attrazione non solo per gli immigrati ma per ogni persona che vive un ideale forte nei confronti degli altri”. L’Italia che “pensava di essere solo un Paese di immigrazione, si sta ricoprendo anche un Paese di emigrazione”.

*Mons. Galantino nuovo Presidente APSA*

Mons. Nunzio Galantino è il nuovo Presidente dell’Amministrazione del Patrimonio della Santa Sede (APSA). La

nomina di mons. Nunzio Galantino a Presidente Apsa “è un grande atto di stima e di fiducia da parte del Santo Padre. Al nostro Segretario Generale papa Francesco affida una responsabilità enorme, in un settore estremamente delicato qual è la gestione del patrimonio economico della Sede Apostolica”, ha detto il card. Gualtiero Bassetti, Presidente della CEI, commentando la nomina.

*Paolo Ruffini nuovo Prefetto al Dicastero per la Comunicazione* Luglio

Paolo Ruffini, Direttore di Rete di TV2000, è il nuovo Prefetto del Dicastero per la Comunicazione. Nato a Palermo nel 1956, giornalista professionista, ha lavorato con diverse testate giornalistiche. Dal 2014 era direttore di rete di Tv2000, la tv della Conferenza Episcopale Italiana. Durante la sua carriera ha ricevuto diversi premi di giornalismo e ha preso parte a numerosi convegni di studio circa il ruolo dei cristiani nell'informazione, l'etica della comunicazione e i nuovi media.

*CCEE: incontro annuale direttori Migrantes della Chiesa d'Europa*

“Un movimento di umanità: il flusso dei migranti e delle notizie. Il dialogo e la comunicazione per una cultura dell'incontro”. Questo il tema dell'incontro annuale dei vescovi e delegati responsabili per la pastorale dei migranti delle Conferenze episcopali in Europa a Stoccolma su invito del Vescovo locale, il Card. Anders Arborelius, responsabile della sezione “migrazioni” della Commissione CCEE “Pastorale Sociale”.

*Una nota della Presidenza della CEI*

“Come Pastori della Chiesa non pretendiamo di offrire soluzioni a buon mercato. Rispetto a quanto accade non intendiamo, però, né volgere lo sguardo altrove, né far nostre parole sprezzanti e atteggiamenti aggressivi. Non possiamo lasciare che inquietudini e paure condizionino le nostre scelte, determinino le nostre risposte, alimentino un

clima di diffidenza e disprezzo, di rabbia e rifiuto”. È quanto scrive la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana in una nota, diffusa oggi, dal titolo “Dalla paura all’accoglienza”.

*Vincenzo Morgante nuovo direttore Tv2000 e InBlu Radio*

Vincenzo Morgante è il nuovo direttore di rete di Tv2000 e InBlu Radio. Morgante prende il posto di Paolo Ruffini, nominato da Papa Francesco prefetto del Dicastero per la Comunicazione Vaticana.

*Agosto*

*53mo anniversario della tragedia di Mattmark*

Sono le 17.15 di lunedì 30 agosto 1965 quando a Saas-Fee, una località turistica della Svizzera, una parte del ghiacciaio dell’Allalin si staccò provocando una valanga che travolse le baracche di alloggio degli operai che stavano costruendo la diga del lago Mattmark a 2120 metri di altezza. I morti accertati furono 88: 56 italiani, 23 svizzeri, 4 spagnoli, 2 tedeschi, 2 austriaci e un apolide.

*Settembre*

*Don Antonio Ammirati nuovo Vicesegretario generale e portavoce CCEE*

“Ringrazio la Presidenza del CCEE per avermi chiamato a questo incarico. Con tanta gratitudine e altrettanta trepidazione accolgo l’invito a servire più da vicino la Chiesa in Europa, affidando questo nuovo ministero alla protezione materna di Maria Santissima”. Così don Antonio Ammirati ha commentato al Sir la nomina a nuovo vicesegretario generale e portavoce del Consiglio della CCEE.

*Mons. Stefano Russo nuovo Segretario Generale CEI*

È Mons. Stefano Russo, Vescovo di Fabriano-Matelica, il nuovo Segretario Generale della CEI. “È una nomina che accogliamo con gioia e fiducia”, ha commentato il Card. Gualtiero Bassetti, Presidente della CEI. “Nei giorni scorsi, come Consiglio Episcopale Permanente, abbiamo espresso a S.E. Mons. Nunzio Galantino la nostra ricono-

scenza per quanto con intelligenza e zelo ha fatto negli anni del suo mandato. Ora, la decisione del Santo Padre è motivo di viva gratitudine: anche questa nomina è segno della prossimità e della cura con cui papa Francesco accompagna il cammino della nostra Chiesa”.

### *Il Sinodo dei Giovani*

*Ottobre*

Il 3 ottobre 2018 si è aperto in Vaticano la XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi dedicata ai giovani. Al centro il tema “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”. Alle 10 in piazza San Pietro si è tenuta la Messa presieduta da papa Francesco in occasione dell’apertura del Sinodo. Il Sinodo ha proseguito quindi fino al 28 ottobre. Il tema dei migranti è stato fortemente sentito nel Sinodo sui giovani.

### *P. Chiarello nuovo Superiore generale Scalabriniani*

Il XV Capitolo generale degli Scalabriniani, riuniti a Rocca di Papa, hanno eletto P. Chiarello Leonir Mario nuovo superiore generale. P. Leonir Chiarello è stato finora il direttore esecutivo del SIMN (Scalabrini International Migration Network) e il rappresentante permanente presso le Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali.

### *Mattarella: i nostri connazionali all'estero “moltiplicatori della nostra civiltà”*

La mattina del 30 ottobre Sergio Mattarella, ha ricevuto al Quirinale una delegazione di partecipanti alla Conferenza dei Consoli italiani nel mondo, in programma alla Farnesina fino al 31 ottobre. Dopo l’intervento del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Enzo Moavero Milanesi, il Presidente della Repubblica Italiana ha evidenziato come il nostro paese ha “sperimentato nei secoli, in tante parti del suo territorio, la necessità dell’emigrazione, un fenomeno sovente doloroso, che ne ha marcato la storia e il percorso di sviluppo, talvolta contribuendo ad arricchire l’apertura della nostra società e la nostra stessa identità nazionale. I mol-

tiplicatori della nostra civiltà sono state, anzitutto, le collettività all'estero, estendendo, ben oltre i confini nazionali, e radicando, in numerosissimi Paesi del mondo, la nostra cultura". Un "eccezionale capitale umano – costituito da comunità italiane antiche e recenti, da presenze numericamente rilevanti o esigue – che rappresenta una realtà unica di promozione del nostro sistema Paese, nelle sue più diverse articolazioni", ha detto Mattarella spiegando che a queste si è aggiunto oggi "il contributo delle numerose comunità estere presenti in Italia, divenute elementi significativi della rete di proiezione verso le loro nazioni di origine delle capacità della nostra comunità. Il vostro quotidiano impegno vi consente di apprezzare il valore di queste esperienze, che potete assecondare: possono soccorrere anche gli sviluppi delle nuove tecnologie, che si aggiungono alle tradizionali pratiche di connessione sociale.

## *Novembre*

### *Festival della Migrazione a Modena*

Si è svolto, a Modena, dal 9 all'11 novembre, la terza edizione del Festival della Migrazione "Umani 100%. Il Festival della migrazione è promosso da Fondazione Migrantes, Associazione Porta Aperta, Crid Unimore e IntegriaMo, con il patrocinio di Regione Emilia-Romagna, Università di Modena e Reggio Emilia, Comune di Modena, con il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e di aziende del territorio. Sono 50 i soggetti aderenti, tra enti locali, mondo accademico, realtà ecclesiali e religiose, associazioni.

### *Congresso mondiale Fusie*

Si è tenuto, a Roma il 15 novembre un convegno sull'informazione italiana all'estero organizzato da Fusie e Cgie. Al centro dei lavori, al quale sono intervenuti oltre agli operatori del settore anche esperti e rappresentanti istituzionali, un confronto sui temi legati alla nuova legge sull'editoria, al ruolo delle testate italiane all'estero, anche come strumenti di promozione della lingua italiana nel mondo e di sostegno all'internazionalizzazione, alle po-

tenzialità e ai rischi dell'impiego delle nuove tecnologie. Nella stessa giornata, il Congresso mondiale della Fusie (Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero) che ha confermato Presidente Giangi Cretti e nominato vice presidente Franco Dotolo della Migrantes.

*Convegno sulle donne italiane all'estero*

Il 17 novembre, a Roma, si è tenuto il secondo seminario delle Donne Italiane all'Estero promosso dal Cgie, il Consiglio generale degli Italiani all'estero con l'obiettivo di tracciare il quadro dell'evoluzione della presenza delle donne italiane che vivono fuori dai confini nazionali.

*Rapporto Refugees Welcome Italia*

“Porte Aperte. Tre anni di accoglienza in famiglia”: questo il tema di un incontro che si è tenuto a Roma, il 17 dicembre, presso la sede dell'Associazione della Stampa Estera.

Durante l'incontro è stato presentato il primo Rapporto delle attività di Refugees Welcome Italia, l'associazione che dal 2015 promuove l'accoglienza in famiglia di rifugiati e titolari di altra forma di protezione grazie alla mobilitazione della cittadinanza attiva. In tre anni di lavoro Refugees Welcome ha favorito l'inserimento in famiglia di oltre 100 persone in 17 città del Paese, attraverso il coinvolgimento dei cittadini e l'adozione di una metodologia di lavoro che verrà resa disponibile a tutti gli interessati.

*Dicembre*

Il 6 dicembre 2017 il cappuccino **P. Guglielmo Corbo** è deceduto a Toronto all'età di 78 anni dopo una lunga e sofferta lotta contro il morbo di Parkinson, che ne ha lentamente consumato la pur forte fibra. Originario di Forenza in Lucania, era entrato nel Seminario Serafico dei Frati Minori Cappuccini a Nola nel 1952, facendo i voti perpetui nel 1961 e divenendo sacerdote nel 1966 a Napoli. Nel 1969 si laurea in teologia dogmatica presso la Facoltà Teologica dei Gesuiti a Posillipo (Napoli). E in quello stesso anno raggiunge il Canada assegnato alla Parrocchia

*Lutti*

cappuccina di San Flippo Neri nel quartiere di Downsview. Il compianto per la sua morte è stato unanime e commovente, come lo si è visto durante i funerali del 12 dicembre.

È morto all'età di 87 anni, il 29 dicembre 2017, a San Francisco/USA, **Mons. Bruno Peschiera**, sacerdote dell'Arcidiocesi di Lucca dal giugno 1954, che per quasi cinquant'anni si è dedicato alla assistenza degli italo-americani nella immensa metropoli di San Francisco/ California. In diocesi era stato parroco entro le Mura e gestore della Casa dello Studente.

Affetto e stima che ha dimostrato anche lasciando per testamento del 1999 la sede IAC alla Chiesa Italiana, ora confrontata con il non facile problema della successione.

Missionario con gli italiani in Francia e Svizzera, **don Gino Del Fabbro** è deceduto il 17 febbraio 2018, a pochi mesi dal suo centesimo compleanno. Nato nel 1917 e ordinato sacerdote nel 1942, dedicò la sua vita pastorale agli emigrati italiani, prima in Francia e poi in Svizzera. In Francia promosse asili per i bambini figli degli emigrati italiani e corsi di lingua francese mentre in Svizzera operò per 50 anni.

È morto il 9 marzo 2018 **don Luigi Cescon**, per lunghi anni missionario con gli italiani in Germania. Don Luigi era nato il 28 luglio 1937 a Chiarano (TV) ed era stato ordinato sacerdote a Fregona (TV) il 27.06.1965. È arrivato in Germania nel 1992, dove ha guidato la Missione Cattolica Italiana di Esslingen, nella diocesi di Rottenburg-Stuttgart. Nel 2000, con la ristrutturazione delle unità pastorali, gli sono state affidate le Comunità italiane San Marco di Kirchheim/Teck e San Martino di Nürtingen. Qui è rimasto fino a tutto il luglio del 2008, quando si è congedato dalle due Comunità per far rientro nella sua diocesi di origine dove ha esercitato il ministero di parroco a Ogliano di Conegliano (Treviso).

Si è spento il 19 febbraio 2018 il sacerdote salesiano **don Paolo Gallo**, amministratore parrocchiale e missionario per i fedeli di lingua italiana in Svizzera. Nato nel 1946, don Gallo è stato ordinato sacerdote nel 1978 nella Chiesa parrocchiale St. Peter und Paul di Zurigo. Ha guidato diverse Missioni cattoliche Italiane nei suoi anni di sacerdozio.

È morto il 23 marzo 2018, all'età di 87 anni, **Mons. Lino Bortolo Belotti**, Vescovo ausiliare emerito di Bergamo e già Direttore Generale e Presidente della Fondazione Migrantes e della Commissione CEI per le Migrazioni. Dal 1966 missionario italiano a La Chaud de Fonds, Svizzera e successivamente delegato nazionale per i missionari italiani nella Confederazione Elvetica dal 1973 al 1981. Con la nascita della Fondazione Migrantes, 1987, Mons. Belotti venne richiamato a Roma quale primo Direttore generale della nuova struttura CEI. Nel 1996 divenne Vicario Generale nella sua diocesi e nel 1999 nominato Vescovo ausiliare di Bergamo ed entra a far parte, come Vescovo, della Commissione ecclesiale che ritorna ad essere episcopale nel 2000 e venne nominato Presidente nel 2003.

Il 4 maggio 2018 è mancato **don Edoardo Borgialli**, ex-missionario di emigrazione in Germania e Svizzera. Classe 1921, sacerdote nell'archidiocesi di Torino dal 1944, ha operato inizialmente come vice-parroco a Madonna del Pilone (Cavallermaggiore), a Madonna della Scala (Cambiane di Chieri) ed a Volpiano (Torino). Nel 1953 frequenta il corso di formazione per aspiranti missionari di emigrazione a Roma presso il Pontificio Collegio dell'Emigrazione. Terminato il quale viene assegnato alla Germania nella sede di Monaco di Baviera resasi vacante del parziale servizio per gli italiani del cappellano italo-americano Giulio Valentinelli ed ivi resta per dieci anni, primo missionario italiano in quella sede nel dopoguerra.

Si è spento il 7 giugno 2018, presso l'ospedale civile di Conegliano (TV), **mons. Romualdo Baldissera**, del Clero della Diocesi di Vittorio Veneto, per anni impegnato nella pastorale con i circensi e il mondo dello spettacolo viaggiante. Aveva 97 anni. Era nato, infatti a Portobuffolè (TV) nel 1921 e ordinato sacerdote nella cattedrale di Vittorio Veneto nel 1944. sepolto nel cimitero di Ceneda in Vittorio Veneto.

È morta l'8 luglio 2018, all'età di 86 anni, **Lidia Togni**, titolare di due grandi complessi circensi. È stata un esempio fulgido di donna del Circo italiano. Figlia di Ugo e nipote di Aristide, grazie al suo senso familiare (tipico della famiglia Togni) ha permesso all'impresa diretta dal proprio nucleo dinastico dagli anni Settanta di crescere e diventare una delle più dinamiche del Bel Paese.

È scomparso all'età di 86 anni **padre Abramo Seghetto**. Si era ritirato da due anni a Bassano del Grappa, dopo 60 anni di ministero tra gli italiani all'estero. Nato nel 1932 in provincia di Verona, ha fatto la sua prima professione nel 1950 ed è stato ordinato sacerdote il 1° giugno 1957. Dopo i primi anni di ministero a Mulhouse (Francia), in Algeria, in Lussemburgo e al nord della Francia, dal 1966 al 2016 ha prestato servizio in varie missioni italiane in Belgio.

Il 2 settembre 2018 è deceduto a Esine (Brescia) **padre Flaminio Gheza**, per anni missionario tra gli italiani in Francia. Negli anni '70 ha dedicato tre anni all'UCEI (l'Ufficio Centrale dell'Emigrazione Italiana) occupandosi della formazione dei Missionari tra gli italiani all'estero.

Nato a Esine (BS) il 22 settembre del 1931 e ordinato sacerdote nel 1956 ha iniziato il suo ministero come missionario in Francia. Dal 1963 al 1969 ha diretto la Missione Cattolica Italiana a Parigi. Successivamente, dopo l'esperienza all'UCEI, è stato a Grenoble e ancora a Parigi e parroco a Château d'Ecoubly (Regione Parigina) e a Saint-Ouen-l'Aumône. Si è ritirato a Bassano del Grappa nel 2005.

# STRUTTURE PASTORALI E SOCIO-PASTORALI

*Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale  
Sezione Migranti e Rifugiati*

Palazzo San Calisto - 00120 Città del Vaticano - Tel. 06.69887379

E-mail: [info@mrsection.org](mailto:info@mrsection.org)

Sottosegretari: CZERNY P. MICHAEL, S.J., BAGGIO P. FABIO, C.S.

**A) CHIESA  
UNIVERSALE**

## **Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.)**

Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 ROMA - Tel. 06.663981

Fax 06.6623037

Presidente: BASSETTI S.Em. Card. GUALTIERO, Arcivescovo  
di Perugia-Città della Pieve

Vice Presidenti: MEINI S.E. Mons. MARIO, Vescovo di Fiesole  
BRAMBILLA S.E. Mons. FRANCO GIULIO, Vescovo  
di Novara  
RASPANTI S.E. Mons. ANTONINO, Vescovo di Acireale

Segretario

Generale: RUSSO S.E. Mons. STEFANO, Amministratore  
Apostolico di Fabriano-Matelica

**B) CHIESA  
ITALIANA**

## **Commissione Episcopale per le Migrazioni (CEMi)**

Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 ROMA - Tel. 06.6617901

Fax 06.66179070

Presidente: DI TORA S.E. Mons. GUERINO, Vescovo ausiliare  
di Roma

Segretario: LOJUDICE S.E. Mons. AUGUSTO PAOLO, Vescovo  
Arcivescovo di Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino

Membri: AGNESI Mons. FRANCO MARIA GIUSEPPE, Vescovo  
ausiliare di Milano  
AGOSTINELLI Mons. FRANCO, Vescovo emerito di  
Prato  
CAMISASCA Mons. MASSIMO FSCB, Vescovo di  
Reggio Emilia-Guastalla  
CORNACCHIA Mons. DOMENICO, Arcivescovo di  
Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

ORLANDONI Mons. GIUSEPPE, Vescovo emerito di  
Senigallia  
TRASARTI Mons. ARMANDO, Vescovo di Fano-Fos  
sombrone-Cagli-Pergola

**B.1 UFFICI NAZIONALI ITALIANI PER LA PASTORALE  
DELLA MOBILITÀ UMANA**

**FONDAZIONE “MIGRANTES”**

Via Aurelia, 796 - 00165 ROMA - Tel. 06.6617901 - Fax 06.66179070-1  
E-mail: segreteria@migrantes.it Sito web: www.migrantes.it

**a) Consiglio di Amministrazione:**

Presidente: DI TORA S.E. Mons. GUERINO, Vescovo ausiliare  
di Roma

Direttore

Generale: DE ROBERTIS Don GIOVANNI

Tesoriere: CROCIATA Sig. GAETANO

Consiglieri: DE STASIO Don CARLO

FABIANO Sig. GIUSEPPE

FELICOLA Mons. PIERPAOLO

SEMEHEN Don MARCO YAROSLAV

VANNI Dott. MASSIMO

VISCONTI Don CLAUDIO

**b) Collegio dei Revisori dei Conti:**

Membri: BUZZONETTI Dott. PAOLO

SORACI Dott. MASSIMO

SALVATORE Diac. Dott. MAURO

**c) Aree statutarie:**

- Area informazione e stampa;
- Area ricerca e documentazione;
- Area formazione;
- Area coordinamento e progettazione pastorale.

**d) Attenzioni pastorali della Migrantes:**

EMIGRATI ITALIANI (UNPIM):

Segreteria: tel. 06.66179033 - E-mail: emigrazione@migrantes.it

IMMIGRATI, RICHIEDENTI ASILO,  
RIFUGIATI E PROFUGHI (UNPIR):

Segreteria: tel. 06.66179034 - E-mail: [immigrazione@migrantes.it](mailto:immigrazione@migrantes.it)  
ROM, SINTI E NOMADI (UNPIM):

Segreteria: tel. 06.66179033 - E-mail: [romesinti@migrantes.it](mailto:romesinti@migrantes.it)

## GENTE DELLO SPETTACOLO VIAGGIANTE (UNPCIRCUS):

Segreteria: tel. 06.66179034 -

E-mail: [spettacoloviaggiante@migrantes.it](mailto:spettacoloviaggiante@migrantes.it)

### **Direzione generale:**

DE ROBERTIS Don GIOVANNI, Direttore generale

([derobertis@migrantes.it](mailto:derobertis@migrantes.it))

CAMPANARI Sig.ra SILVIA, Addetta all'archivio e alla biblioteca

DI BONAVENTURA Sig.ra LORETTA, Addetta alla segreteria generale

DOTOLO Dott. FRANCO, Addetto alla comunicazione e alle relazioni esterne

LENZI Sig. LEO, Addetto ai servizi tecnici

LENZI Sig.ra ROSELLA, Addetta alla segreteria UNPIR e UNPCIRCUS

LICATA Dott.ssa DELFINA, Addetta alla ricerca e caporedattore del "Rapporto Italiani nel Mondo"

MARIANI Sig.ra SUSANNA, Addetta alla segreteria UNPIM e UNPREs

MOLFETTA Dott.ssa MARIACRISTINA, Addetta alla ricerca e documentazione

RAGNO Sig. ROBERTO, Addetto al Centro documentazione e archivio fotografico (fino al 31 agosto 2019)

TRIONFERA Dott.ssa LAURA, Addetta all'amministrazione

VARISCO Dott. SIMONE, Addetto alla ricerca e documentazione

IARIA Sig. RAFFAELE, Collaboratore per la stampa e la comunicazione

### **e) USMI-Migrantes:**

Via Zanardelli, 32 - 00186 ROMA - Tel. 06.6840051 -

Fax 06.69893540

Incaricata nazionale ad interim: PENNISI Sr. MARIA GRAZIA (tel. ab.

06.65000231; [mariagraziapennisi@figliedellachiesa.org](mailto:mariagraziapennisi@figliedellachiesa.org))

## B.2 STRUTTURE PERIFERICHE

### **B.2.1 Assistenza pastorale in Italia**

#### VESCOVI INCARICATI REGIONALI

Abruzzo e Molise      VALENTINETTI Mons. TOMMASO (Pescara-Penne)

Basilicata	LIGORIO Mons. SALVATORE (Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo)
Calabria	GRAZIANI Mons. DOMENICO (Crotone-Santa Severina)
Campania	DE LUCA Mons. ANTONIO (Teggiano-Policastro)
Emilia-Romagna	CAMISASCA Mons. MASSIMO (Reggio Emilia-Guastalla)
Lazio	PALMIERI Mons. GIAMPIERO (AUSILIARE ROMA)
Liguria	MARINO Mons. CALOGERO (Savona-Noli)
Lombardia	AGNESI Mons. FRANCO MARIA GIUSEPPE (ausiliare Milano)
Marche	ORLANDONI Mons. GIUSEPPE (emerito Senigallia)
Piemonte	PRASTARO Mons. MARCO (Asti)
Puglia	CORNACCHIA Mons. DOMENICO (Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)
Sardegna	CARBONI Mons. ROBERTO OFM CONV. (Ales-Terralba)
Sicilia	STAGLIANÒ Mons. ANTONIO (Noto)
Toscana	AGOSTINELLI Mons. FRANCO (Prato)
Triveneto	BRESSAN Mons. LUIGI (Trento)
Umbria	TUZIA Mons. BENEDETTO (Orvieto-Todi)

## DIRETTORI REGIONALI

Abruzzo e Molise	D'ANTONIO Don ENRICO (Pescara)
Basilicata	GAGLIARDI P. CARMELO OFM CAP. (Potenza)
Calabria	FABIANO Sig. GIUSEPPE (Cosenza)
Campania	BONIFACIO Dott. ANTONIO (Salerno)
Emilia-Romagna	CANIATO Mons. JUAN ANDRÉS (Bologna)
Lazio	FELICOLO Mons. PIERPAOLO (Roma)
Liguria	MARTINO Mons. GIACOMO (Genova)
Lombardia	MARTINENGGI Don ANTONELLO (Lodi)
Marche	ZILIO P. RENATO CS (Loreto)
Piemonte	DURANDO Sig. SERGIO (Torino)
Puglia	BARBONI Don CLAUDIO (Cerignola)
Sardegna	MESSINA P. STEFANO OMI (Cagliari)
Sicilia	AFFRONTI Dr. MARIO (Palermo)

Toscana	BEDIN P. Alessandro MCCJ (Firenze)
Triveneto	FERRO Don ELIA (Padova)
Umbria	FILIPPUCCI Mons. LUIGI (Foligno)

### **B.2.2 Servizio pastorale agli italiani nel mondo**

I responsabili nazionali per i missionari italiani sono 13 in Europa, 6 in America del Nord, 3 in America del Sud, 1 in Africa, 1 in Australia.

Oggi sono presenti 630 operatori (laici/laiche consacrate e non, sacerdoti diocesani e religiosi, suore, sacerdoti in pensione) in 366 missioni cattoliche italiane distribuite su 44 nazioni nei 5 continenti.

### **B.2.3 Servizio pastorale agli immigrati cattolici in Italia**

- 17 Coordinatori etnici nazionali per l'organizzazione del servizio pastorale dei Cappellani etnici (al momento sono 16: il coordinatore degli africani anglofoni è vacante)
- Oltre 200 Cappellani etnici incaricati nelle Diocesi italiane per un servizio di pastorale specifica a favore degli immigrati di oltre 60 diverse nazionalità.
- Circa 750 centri pastorali (cappellanie, parrocchie personali, missioni con cura d'anime).
- Circa 2.300 sacerdoti stranieri presenti nelle Diocesi italiane.
- Molti altri operatori pastorali, italiani e stranieri, impegnati a tempo parziale nelle Diocesi italiane.

### **B.2.4 Servizio pastorale ai Rom e Sinti in Italia**

- Attualmente sono 36 i singoli (sacerdoti, religiosi o laici) che vivono all'interno di accampamenti insieme ai Rom o ai Sinti.
- 199 gli operatori pastorali tra sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose.

### **B.2.5 Servizio pastorale ai fieranti e circensi in Italia**

- 6 incaricati regionali.
- Alcune diocesi hanno indicato un incaricato per questa pastorale specifica.
- 60 volontari laici, diaconi e religiosi, disponibili part-time in alcune diocesi.
- Casa Famiglia "Don Dino Torreggiani" a Scandicci-FI per gli operatori pastorali a riposo dello Spettacolo Viaggiante.

## FONDAZIONE MIGRANTES

## BILANCIO ESERCIZIO 2018

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2018	2017	PASSIVO	2018	2017
1) Immobilizzazioni materiali	20.817,87	24.531,09	1) Patrimonio netto		
2) Attivo circolante:			patrimonio vincolato	553.466,47	553.466,47
Crediti	344.018,79	276.404,37	patrimonio libero	155.517,11	154.142,94
Disponibilit� liquide	1.259.389,32	579.485,49	2) Fondi per rischi e oneri	1.912.316,60	1.285.321,07
Attivit� finanziarie	1.724.180,55	1.781.758,85	3) Fondo TFR	487.846,85	535.398,15
3) Ratei e riscontri attivi	12.265,04	12.000,00	4) Debiti	163.576,26	93.129,89
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>3.360.671,57</b>	<b>2.674.179,80</b>	5) Ratei e riscontri passivi	87.948,28	51347,11
Perdita d'esercizio	---	---	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>3.360.671,57</b>	<b>2.672.805,63</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>---</b>	<b>---</b>	Utile d'esercizio	0	1.374,17
			<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>3.360.671,57</b>	<b>2.674.179,80</b>

## RENDICONTO GESTIONALE

ONERI	2018	2017	PROVENTI	2018	2017
1) Oneri da attivit� tipiche	256.767,00	221.574,29	1) Prov. da attivit� tipiche	1.363.637,81	1.236.804,62
2) Oneri promozionali	2.109.863,38	2.923.871,66	2) Prov. da raccolta fondi	2.110.227,00	2816.822,17
3) Oneri da attivit� accessorie	216.235,30	131.473,70	3) Prov. da attivit� accessori	76.192,04	83.655,48
4) Oneri di supporto	967.319,24	946.740,21	4) Prov. finanziari e patrim.	3.522,59	88.273,19
5) Oneri finanziari e patrim.	3.394,62	521,43	<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>3.553.579,44</b>	<b>4.225.555,46</b>
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>3.553.579,44</b>	<b>4.224.181,29</b>	PERDITE di esercizio	---	---
UTILE di esercizio	0	1.374,17	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>---</b>	<b>---</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>3.553.579,44</b>	<b>4.225.555,46</b>			

## PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 2018

(da pubblicare ai sensi dell'art. 2, comma secondo, del D.L. 30 giugno 1994, n. 421)

## RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI:

- RICAVI DELLA VENDITA DI COPIE di cui per abbonamenti	6.108,76
- RICAVI DELLA VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI di cui per vendita tramite concessionarie di pubblicit�	4.855,46
COSTI PER SERVIZI:	
- LAVORAZIONI PRESSO TERZI	129.883,97
- AGENZIE DI INFORMAZIONE	550,00



## RIM JUNIOR 2018-2019

LE MIGRAZIONI ITALIANE NEL MONDO  
RACCONTATE DAI RAGAZZI

Il RIM Junior nasce con lo scopo di raccontare ai ragazzi, in un linguaggio semplice e accattivante, la mobilità italiana nel mondo.

Il tema del volume di quest'anno è l'emigrazione narrata attraverso i luoghi. Seguendo le avventure di donne e di uomini italiani che sono andati a vivere in diverse città del mondo, i ragazzi percorreranno pagine note e meno note della storia nazionale e internazionale.

Si scoprirà così chi era il nostro concittadino che a Londra insegnava l'italiano alla regina, perché ad Amsterdam c'è una strada dedicata ai banchieri lombardi e come mai ad Alessandria d'Egitto tutti volevano le balie italiane. Chi ha costruito il primo grattacielo a San Paolo e perché i giovani italiani a Sydney vogliono raccogliere zucche per 88 giorni. Si potranno leggere le affascinanti avventure delle spie di Shanghai che sapevano pilotare gli aerei e le storie avvincenti dei pescatori che andarono all'altro capo del mondo e, a Wellington, impararono l'inglese e il maori. E ancora chi era la modella di Parigi che si trasformò in pittrice e chi la dottoressa che curava tutte le donne di Tangerang. Perché a Cracovia le verdure hanno nomi italiani, chi fu l'uomo che inventò la berlina e qual era la colazione "politicamente corretta" dei bambini della Little Italy di New York.

Non si perda altro tempo, dunque! Buon viaggio e buona lettura!



## 88 GIORNI NELLE FARM AUSTRALIANE

UN MODERNO RITO DI PASSAGGIO

Molti ragazzi partono oggi dall'Italia per poi lavorare nelle farm australiane. Questo libro raccoglie le loro testimonianze, positive e negative. Sono giovani ricchi di energia, idee, entusiasmo, e sono frizzanti come lo si deve essere a vent'anni. Sono inizialmente insicuri, confusi e titubanti ma anche volenterosi, capaci e intraprendenti; si impegnano fino all'estremo delle forze nell'affrontare sfide e difficoltà quotidiane per raggiungere l'obiettivo del secondo visto vacanza-lavoro, e ottengono piccoli e grandi risultati. Sono ragazzi innamorati dell'Italia che sentono il bisogno di un'esperienza totalmente nuova. Nei loro racconti portano un conflitto di appartenenza:

l'Italia rimane la loro casa ma per poter crescere scelgono l'Australia. Essi sono come auto da corsa, percepiscono l'Italia come un garage e l'Australia come un'autostrada. Si sentono "Ferrari in garage".

Il viaggio down under rappresenta l'occasione per un cambiamento profondo e la farm è il luogo che facilita la trasformazione. Questi giovani rientrano spesso in Italia con maggiore motivazione ed entusiasmo. Sono pronti a impegnarsi, a dare il meglio di sé e noi abbiamo il dovere di provare a comprenderli.